



Informazioni generali sul Corso di Studi

Università	Università $\frac{1}{2}$ degli Studi di PARMA
Nome del corso in italiano RD	Produzioni Animali Innovative e Sostenibili (IdSua:1550457)
Nome del corso in inglese RD	Innovative and Sustainable Livestock Production
Classe	LM-86 - Scienze zootecniche e tecnologie animali RD
Lingua in cui si tiene il corso RD	italiano
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea RD	https://cdlm-pais.unipr.it/
Tasse	https://www.unipr.it/contributi-diritto-allo-studio
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale



Referenti e Strutture

Presidente (o Referente o Coordinatore) del CdS	OSSIPRANDI Maria Cristina
Organo Collegiale di gestione del corso di studio	Consiglio di Corso di Laurea Magistrale
Struttura didattica di riferimento	Scienze Medico-Veterinarie

Docenti di Riferimento

N.	COGNOME	NOME	SETTORE	QUALIFICA	PESO	TIPO SSD
1.	BERTINI	Simone	VET/07	PA	1	Caratterizzante
2.	GAZZA	Ferdinando	VET/01	PA	1	Caratterizzante
3.	MALACARNE	Massimo	AGR/19	PA	1	Caratterizzante
4.	MARTELLI	Paolo	VET/08	PO	1	Caratterizzante
5.	OSSIPRANDI	Maria Cristina	VET/05	PA	1	Caratterizzante
6.	RIGHI	Federico	AGR/18	RU	1	Caratterizzante

Rappresentanti Studenti	I Rappresentanti degli Studenti verranno eletti successivamente all'attivazione del Corso di Laurea Magistrale.
Gruppo di gestione AQ	Maria Cristina Ossiprandi da definire Rappresentante degli studenti da definire Rappresentante del personale tecnico-amministrativo da definire Responsabile per l'AQ del corso di studio
Tutor	Nessun nominativo attualmente inserito

▶ Il Corso di Studio in breve

01/03/2019

Il Corso di Laurea Magistrale in Produzioni Animali Innovative e Sostenibili si rivolge a studentesse e studenti italiani e stranieri interessati alle tematiche delle produzioni animali in contesti nazionali e internazionali. Il percorso formativo non ha eguali nell'area mediterranea dell'Europa per il suo approccio multiculturale incentrato sulla sostenibilità $\frac{1}{2}$ declinata lungo l'intera filiera. Intende creare figure professionali che operino nel settore industriale (settore zootecnico, mangimistico e della trasformazione), organizzazioni private e pubbliche nelle quali la gestione tecnica, igienica ed organizzativa, la tutela della salute e del benessere animale, la conservazione della biodiversità $\frac{1}{2}$, vengano affrontate secondo una prospettiva innovativa e internazionale. Il corso di studio prepara figure tecniche capaci di formulare e gestire proposte progettuali nel rispetto del sistema aziendale all'interno del quale opereranno e della sostenibilità $\frac{1}{2}$ nelle sue declinazioni (ambientale, economica e sociale). Si tratta di un profilo culturale e professionale costruito sull'etica e sulla responsabilità $\frac{1}{2}$ nei confronti dell'animale il cui benessere $\frac{1}{2}$ associato alla qualità $\frac{1}{2}$ e alla sicurezza dei prodotti di origine animale.

Nello specifico prevederò $\frac{1}{2}$:

- Pianificazione aziendale e industriale nel settore delle produzioni animali in un'ottica di biosicurezza
- Accertamento della qualità $\frac{1}{2}$ delle produzioni zootecniche e dei relativi prodotti trasformati e attività $\frac{1}{2}$ di consulenza lungo l'intera filiera (produzione, trasformazione e commercializzazione).
- Tutela e conservazione dell'ambiente e della biodiversità $\frac{1}{2}$ associata ad una gestione sostenibile della filiera alimentare e delle produzioni animali.
- Approccio sistemico/olistico alla nutrizione animale e alla gestione della sicurezza dei mangimi, a supporto di una filiera agro-alimentare sostenibile.
- Controllo di gestione delle imprese e attività $\frac{1}{2}$ di consulenza finalizzata alla partecipazione a progetti europei e progetti di sviluppo regionale (piccole e medie imprese dell'agro-alimentare).

Il Corso di Laurea costituisce il naturale proseguimento delle lauree triennali L-38 ed L-26.

Il corso, suddiviso in semestri, vedrà $\frac{1}{2}$ lo studente impegnato in attività $\frac{1}{2}$ didattiche frontali, attività $\frac{1}{2}$ pratiche in laboratorio e in campo, partecipazione a Focus Group tematici (che vedranno coinvolti Stakeholder e docenti) e coinvolgimento in attività $\frac{1}{2}$ seminariali. Queste attività $\frac{1}{2}$ sono finalizzate ad implementare le competenze trasversali soprattutto in un'ottica di problem solving collaborativo, di design thinking e di team building (attitudine al lavoro di gruppo, flessibilità $\frac{1}{2}$ culturale e comunicazione costruttiva/propositiva).

Dopo aver sostenuto l'esame di abilitazione nazionale, per i laureati in Produzioni Animali Innovative e Sostenibili, $\frac{1}{2}$ possibile iscriversi al Collegio Nazionale degli Agronomi, utile ai fini dell'esercizio della libera professione.



QUADRO A1.a

Consultazione con le organizzazioni rappresentative - a livello nazionale e internazionale - della produzione di beni e servizi, delle professioni (Istituzione del corso)

16/01/2019

La premessa culturale del corso di studio $\tilde{\gamma}$ $\frac{1}{2}$ quella di promuovere la creazione, il trasferimento e il progresso della conoscenza per rispondere ai bisogni di alta formazione e di ricerca della societ $\tilde{\gamma}$ $\frac{1}{2}$. In tal senso, il Dipartimento di Scienze Medico Veterinarie $\tilde{\gamma}$ $\frac{1}{2}$ conscio del fatto che occorra rispondere alle esigenze di promozione dei nuovi saperi, ed $\tilde{\gamma}$ $\frac{1}{2}$ proprio seguendo questa logica che $\tilde{\gamma}$ $\frac{1}{2}$ stato programmato l'iter procedurale finalizzato alla creazione del corso di studio in Produzioni Animali Innovative e Sostenibili.

Come prima azione $\tilde{\gamma}$ $\frac{1}{2}$ stato costituito un Comitato Tecnico Ordinatore (delibera dipartimentale del 4 aprile 2018 e successiva integrazione del 24 aprile 2018) che ha definito e pianificato una serie di incontri/confronti con vari Stakeholder individuati come strategici e rappresentanti delle differenti realt $\tilde{\gamma}$ $\frac{1}{2}$ incluse nelle filiere alimentari (in particolare filiera latte e carne) che andremo a contestualizzare, in termini di contenuti, nel piano formativo. Il CTO $\tilde{\gamma}$ $\frac{1}{2}$ composto, seguendo la logica della multidisciplinariet $\tilde{\gamma}$ $\frac{1}{2}$ e multiculturalit $\tilde{\gamma}$ $\frac{1}{2}$, da docenti afferenti al dipartimento proponente come pure al Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali, al Dipartimento di Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilit $\tilde{\gamma}$ $\frac{1}{2}$ Ambientale, al Dipartimento di Ingegneria e Architettura e ad una universit $\tilde{\gamma}$ $\frac{1}{2}$ extraeuropea (brasiliiana), includendo un docente esperto sul tema della sostenibilit $\tilde{\gamma}$ $\frac{1}{2}$, g $\tilde{\gamma}$ $\frac{1}{2}$ visiting researcher presso l'Ateneo di Parma. Ad oggi si sono tenuti cinque incontri in plenaria (da aprile ad ottobre) e vari incontri in sottogruppi operativi.

Il CTO ha coinvolto, per la definizione della domanda di formazione, le figure professionali maggiormente rappresentative nel panorama locale (provinciale e regionale) nazionale e internazionale a livello di sistema agro-alimentare ma anche docenti, rappresentanze studentesche ed esponenti del mondo della cultura. $\tilde{\gamma}$ $\frac{1}{2}$ stato coinvolto ciascun attore della filiera produttiva: allevatore, mangimista, macellatore, veterinario ispettivo, istituto zooprofilattico, ditte coinvolte nella trasformazione, confezionamento, distribuzione, organi di categoria ma anche cooperative impegnate nel sociale cos $\tilde{\gamma}$ $\frac{1}{2}$ come in progetti di sostenibilit $\tilde{\gamma}$ $\frac{1}{2}$ ambientale e sociale/etica.

Sono stati svolti 22 incontri, in presenza o via Skype, con Stakeholder nazionali (venti) e internazionali (due) i cui report sono allegati sotto forma di un documento unico allegato e indicato come Report Stakeholders e Studio di Settore Focus-Lab ed $\tilde{\gamma}$ $\frac{1}{2}$ stato affidato ad un Ente competente (Focus-Lab) uno specifico Studio di Settore. Oltre alle indicazioni operative e contenutistiche delle Parti Interessate sono stati effettuati confronti diretti con docenti di ateneo, studenti e laureati triennali. Gli incontri con le parti interessate hanno avuto luogo in un arco temporale di circa un mese: dal 5 maggio al 7 giugno 2018. Ciascun incontro $\tilde{\gamma}$ $\frac{1}{2}$ stato codificato in un report che contiene, sinteticamente, le riflessioni, i suggerimenti contenutistici e le proposte didattiche che rispondono ad esigenze del mondo del lavoro come pure alla necessit $\tilde{\gamma}$ $\frac{1}{2}$ di creare nuovi saperi. In allegato un documento nel quale sono individuati i temi chiave, gli ambiti disciplinari ritenuti fondamentali ma soprattutto mancanti, allo stato attuale, nel panorama accademico.

L'idea di fondo, il core value, del Corso di Studio $\tilde{\gamma}$ $\frac{1}{2}$ risultato essere, innanzitutto, unico ed univoco nel panorama nazionale e si configura in un approccio sistemico alla filiera agro-alimentare (analizzata a partire dalle differenti produzioni animali e relativi sistemi di trasformazione che caratterizzano la realt $\tilde{\gamma}$ $\frac{1}{2}$ territoriale) che fa del concetto di sostenibilit $\tilde{\gamma}$ $\frac{1}{2}$ il suo asse portante. Ciascuno Stakeholder, infatti, ha evidenziato come la conservazione dell'ambiente e della biodiversit $\tilde{\gamma}$ $\frac{1}{2}$ (bioconservazione e bioprotezione) rappresentino dei principi ineludibili sui quali fondare una gestione sostenibile della filiera in grado di dare coerenza a concetti come biodiversit $\tilde{\gamma}$ $\frac{1}{2}$ ed eticit $\tilde{\gamma}$ $\frac{1}{2}$. Sono stati identificati come concetti chiave del futuro: Sostenibilit $\tilde{\gamma}$ $\frac{1}{2}$ ed Innovazione, nella consapevolezza che gli stessi coinvolgono necessariamente tutta la Gestione ed il Business plan aziendale. La motivazione di questa scelta risiede nel fatto che il percorso formativo intende promuovere un sistema produttivo sostenibile, lavorando attraverso un approccio di sistema, di completa integrazione delle varie competenze (dando forma ad una vera e propria "evoluzione delle competenze"). Questo progetto educativo deve essere sostenuto anche da una forte spinta all'internazionalizzazione concetto questo che si articola su diversi fronti: ottimo livello linguistico ma soprattutto confronto (per una continua modulazione dei contenuti alle dinamiche innovative) con realt $\tilde{\gamma}$ $\frac{1}{2}$ produttive europee e mondiali, coinvolgimento di esperti stranieri estremamente qualificati nelle attivit $\tilde{\gamma}$ $\frac{1}{2}$ didattiche (attivit $\tilde{\gamma}$ $\frac{1}{2}$ seminariali, laboratoriali, focus-group), tesi sperimentali svolte presso centri europei. In questa prospettiva internazionale viene ribadito un importante e strategico ruolo di Consulenza e di Supporto a bandi europei finalizzati alla sostenibilit $\tilde{\gamma}$ $\frac{1}{2}$ nel settore Agro-Alimentare.

Sono inoltre stati effettuati incontri di confronto dialettico culturale-formativo con docenti afferenti anche ad altri Dipartimenti presenti in Ateneo e coinvolti sotto il profilo didattico e/o della ricerca sul tema "filiera agro-alimentare", "sostenibilità", politiche internazionali, progetto Food.

Il confronto ha coinvolto diversi docenti, dall'esperto di aspetti nutrizionali al referente di Ateneo con EFSA, dall'esperto nella valorizzazione dei prodotti di scarto al presidente di una nuova LM di Ateneo, all'esperta di politiche internazionali. Sono stati "intervistati" in merito alla necessità di proporre un percorso formativo aggiuntivo coerente con gli ambiti formativi che caratterizzano l'esistente Corso di Laurea in Scienze Zootecniche e Tecnologie delle Produzioni Animali, studenti della triennale (afferenti al secondo e terzo anno di corso), nonché laureati inseriti nel mondo lavorativo. Questo per raccogliere le esigenze e i bisogni della popolazione studentesca, step questo che risponde ad un dovere etico ma anche all'urgenza di adattare e modulare i profili culturali e professionali alle nuove esigenze del mondo del lavoro. E' stato affidato ad un ente specializzato e certificato, Focus-Lab, uno Studio di Settore il cui esito è allegato al documento nel quale sono riportati i verbali degli incontri con gli stakeholders.

Pdf inserito: [visualizza](#)

▶ QUADRO A1.b	Consultazione con le organizzazioni rappresentative - a livello nazionale e internazionale - della produzione di beni e servizi, delle professioni (Consultazioni successive)
---------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

06/03/2019

Quadro non compilabile trattandosi di un corso di laurea magistrale di nuova istituzione per l'anno accademico 2019/2020.

▶ QUADRO A2.a R&D	Profilo professionale e sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati
----------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------

Esperto di produzioni animali di filiera

funzione in un contesto di lavoro:

Il Responsabile aziendale nelle filiere del latte e della carne:

- gestisce gli aspetti produttivi ed economici delle imprese zootecniche;
- gestisce gli aspetti produttivi ed economici di industrie connesse alle produzioni animali (allevamenti, macelli, stabilimenti di trasformazione degli alimenti di origine animale, mangimifici);
- progetta e realizza piani di intervento in un'ottica di sostenibilità ambientale, economica e sociale lungo l'intera filiera (latte e/o carne);
- appronta interventi mirati alla prevenzione ed al controllo delle malattie infettive a carattere diffusivo con particolare attenzione alla problematica dell'antibiotico-resistenza;
- opera nel settore della nutrizione e alimentazione animale, nel campo del miglioramento genetico e dell'allevamento animale in un'ottica di tutela della biodiversità e gestisce strategie operative per ridurre l'impatto ambientale delle produzioni zootecniche;
- esercita un ruolo di controllo e di sorveglianza della qualità dei prodotti di origine animale in sintonia con le indicazioni legislative europee;
- svolge funzione di vigilanza, pianificazione, assistenza e controllo all'interno degli stabilimenti di produzione, conservazione e trasformazione dei prodotti di origine animale in ottemperanza a quanto richiesto dalla comunità europea e nel rispetto delle certificazioni;
- si occupa degli acquisti per conto di: allevamenti, macelli, aziende di trasformazione, strutture di stoccaggio e grande

distribuzione organizzata dei prodotti di origine animale;

- gestisce bandi regionali ed europei finalizzati alla produttività e alla sostenibilità in campo agro-zootecnico.

competenze associate alla funzione:

La figura del laureato magistrale nella classe LM-86 Scienze zootecniche e tecnologie animali (denominazione del CdS Produzioni animali innovative e sostenibili), prosecuzione della Laurea L-38 Scienze zootecniche e tecnologie delle produzioni animali, deve prevedere un professionista dotato di una solida preparazione scientifica e di avanzate capacità tecniche ed operative nei settori zootecnico e dell'alimentazione animale, della genetica animale, dei mercati e dell'industria della trasformazione dei prodotti di origine animale, della biosicurezza degli allevamenti e della sostenibilità dei sistemi zootecnici.

Declinando più nello specifico il profilo culturale e professionale, questo prevede:

- capacità di pianificazione aziendale e industriale nel settore delle produzioni animali
- capacità di direzione e gestione di aziende zootecniche
- capacità di fornire assistenza tecnica alle produzioni animali
- capacità di accertare la qualità delle produzioni zootecniche e dei relativi prodotti trasformati
- capacità di fornire consulenza nei settori delle produzioni animali, delle trasformazioni e della commercializzazione dei prodotti di origine animale
- capacità di prevedere interventi di tutela e conservazione dell'ambiente e della biodiversità
- capacità di gestire la filiera alimentare e delle produzioni animali coerentemente con il concetto ed i principi della sostenibilità (ambientale, economica e sociale)
- capacità di intervenire in un'ottica di efficientamento delle risorse e responsabilizzazione del processo di approvvigionamento
- capacità utilizzare l'impronta ecologica per monitorare l'efficacia delle proprie pratiche nella riduzione degli impatti (ambientali, economici e sociali) connessi
- capacità di promuovere la diffusione di certificazioni di sostenibilità all'interno dell'azienda alimentare (agricola o di trasformazione)
- capacità di controllo e di gestione delle imprese e attività di consulenza finalizzata alla partecipazione a progetti europei e regionali (piccole e medie imprese dell'agro-alimentare)

sbocchi occupazionali:

Responsabile aziendale o Libero professionista presso:

- aziende zootecniche;
- industrie (mangimifici, macelli, stabilimenti di trasformazione degli alimenti di origine animale, in particolare filiera latte e carne);
- centri di miglioramento genetico e riproduzione;
- laboratori impegnati nel controllo di alimenti zootecnici e prodotti di origine animale;
- enti pubblici coinvolti nel controllo e gestione della sostenibilità ambientale e sociale;
- strutture di macellazione, trasformazione e GDO;
- Enti pubblici Nazionali (ARA, APA, ANAS, ANCI, ASSONAPA, etc.) e Internazionali (FAO, WHO, OIE, etc.) coinvolti nel settore delle produzioni animali;
- Enti di Ricerca e Università;

Il Corso di Studio, sulla base della normativa vigente e in rapporto alle specifiche competenze, permette di acquisire i crediti formativi necessari ad intraprendere il percorso abilitante all'insegnamento nelle scuole secondarie di primo e secondo grado nelle classi di concorso previste.



QUADRO A2.b

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

1. Agronomi e forestali - (2.3.1.3.0)



QUADRO A3.a

Conoscenze richieste per l'accesso

Per essere ammessi al Corso di Laurea Magistrale in Produzioni Animali Innovative e Sostenibili (classe LM-86 Scienze zootecniche e tecnologie animali) è richiesto il possesso di un diploma universitario di durata triennale, di una laurea di primo livello conseguita presso gli Atenei italiani, ovvero di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo. Non è ammessa l'iscrizione con debiti formativi.

REQUISITI CURRICULARI

Per l'accesso al corso di laurea magistrale sono richiesti il possesso di requisiti curriculari e un'adeguata preparazione personale che dimostrino l'acquisizione di una solida preparazione tecnico-scientifica nei seguenti ambiti: Biologia, Genetica, Chimica, Matematica, Fisica e Biometria. L'accesso alla verifica della personale preparazione è:

- a) diretta, in caso di possesso di Laurea nelle Classi L-38 Scienze Zootecniche e Tecnologie delle Produzioni Animali (ex D.M. 270/04), L-26 Scienze e Tecnologie Alimentari (ex D.M. 270) o nelle Classi 40 Scienze e Tecnologie Zootecniche e delle Produzioni Animali e 20 Scienze e Tecnologie Agrarie, Agroalimentari e Forestali (ex. D.M. 509/99);
- b) subordinata all'acquisizione di almeno 40 CFU in uno o più dei settori scientifico-disciplinari AGR/01 - AGR/17 - AGR/18 - AGR/19 - VET/01 - VET/02 - VET/04 - VET/05 - VET/07 - VET/08 - VET/09, in caso di possesso di altro titolo di studio universitario di ambito scientifico.

VERIFICA DELLA PERSONALE PREPARAZIONE

La verifica della personale preparazione è sempre prevista e distinta rispetto al possesso dei requisiti curriculari. I requisiti curriculari, unitamente all'adeguatezza della preparazione, saranno valutati da un'apposita Commissione Didattica che, attraverso un colloquio individuale del quale verrà certificato l'esito ai fini della successiva iscrizione, stabilirà le conoscenze e le competenze da acquisire per un eventuale adeguamento della preparazione anche attraverso percorsi di studio personalizzati.

Nella verifica della personale preparazione è previsto l'accertamento del possesso di adeguate competenze linguistiche (lingua inglese) di livello non inferiore al B1.



Il Corso di Laurea Magistrale in Produzioni Animali Innovative e Sostenibili non prevede un accesso a numero programmato di studenti (libero accesso). L'ammissione al corso di laurea magistrale è subordinata, oltre che al possesso dei requisiti curriculari predeterminati, alla verifica dell'adeguatezza della personale preparazione che si intende assolta in modo positivo con il conseguimento della laurea (classi L-38 e L-26 o altro titolo di studio conseguito all'estero e riconosciuto dal Consiglio di Corso di Studio) con una votazione superiore a 90/100; l'accesso ai laureati triennali con un punteggio inferiore a 90/110 è subordinato al superamento di una prova orale da parte di una commissione nominata dal Consiglio che valuterà i profili attitudinali e motivazionali dei candidati.

Per l'accesso al corso di studio è previsto l'accertamento delle conoscenze e delle competenze nella lingua inglese di livello B1 (o superiore). Questa deve risultare certificata dall'Unità Organizzativa Apprendimento e Abilità Linguistiche dell'Ateneo di Parma od essere stata certificata, con un'idoneità linguistica di pari livello, in un corso universitario.

I laureandi che effettueranno una preiscrizione saranno ammessi a frequentare gli insegnamenti previsti dal Corso di laurea Magistrale in qualità di "studenti uditori" e dovranno perfezionare l'iscrizione on-line entro il 31 marzo 2020.

Maggiori informazioni in merito all'ammissione sono fornite sul sito del corso di laurea magistrale.

06/02/2019

Il Corso di Laurea Magistrale in Produzioni Animali Innovative e Sostenibili si rivolge a studentesse e studenti italiani e stranieri interessati alle tematiche delle produzioni animali in contesti nazionali e internazionali con un percorso formativo che non ha eguali nell'area mediterranea dell'Europa per il suo approccio multiculturale incentrato sulla sostenibilità.

Gli obiettivi formativi specifici incontrano l'esigenza di creare figure professionali che possano essere impiegate nel settore industriale, organizzazioni private e pubbliche nelle quali la gestione tecnica, igienica ed organizzativa, la tutela della salute e del benessere animale, la conservazione della biodiversità, vengano affrontate secondo una prospettiva innovativa e internazionale. Il corso di studio prepara figure tecniche capaci di formulare e gestire proposte progettuali nel rispetto del sistema aziendale all'interno del quale opereranno.

Per favorire un contesto didattico orientato all'internazionalizzazione saranno realizzati consorzi/convensioni o accordi bilaterali a livello europeo ed extra-europeo al fine di promuovere programmi Erasmus Plus e Overworld che possano prevedere borse di studio che consentano la frequenza di semestri e che favoriscano la mobilità degli studenti per lo svolgimento di tirocini e tesi di laurea all'estero.

Il percorso formativo del Corso di Laurea Magistrale in Produzioni Animali Innovative e Sostenibili ha come obiettivo principale l'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze utili a formare esperti in grado di operare lungo l'intera filiera produttiva individuandone i punti critici, applicando le conoscenze multidisciplinari relative al benessere animale, migliorando ed efficientando la qualità delle produzioni, operando una stretta azione di controllo e sorveglianza sanitaria in allevamento e nella catena di trasformazione, seguendo un approccio One Health che coinvolga animale, uomo e ambiente.

In linea con gli obiettivi formativi e qualificanti della classe, il percorso formativo, partendo da solide conoscenze di base (matematica e chimica), fornisce agli studenti conoscenze nelle discipline di bioinformatica, biostatistica, ecologiche/sostenibilità e nelle scienze animali (nutrizione e alimentazione animale, zootecnica generale e speciale, benessere, miglioramento genetico) e veterinarie (anatomia e fisiologia veterinaria applicate alle produzioni ed al benessere animale, tecnopatie degli animali da reddito, principi di controllo e prevenzione delle malattie a carattere infettivo e zoonosico, legislazione nazionale e comunitaria, nuove tecniche riproduttive, contenimento dei residui e dei contaminanti, tossicologia). Più specificatamente si ritiene che l'elemento qualificante del corso di studio sia da identificarsi nell'integrazione di aspetti culturali previsti dalla classe con quelli che saranno apportati, in itinere, grazie al continuo interscambio con gli stakeholder che garantiranno seminari formativi, visite aziendali e attività di tirocinio e stage.

La didattica è fortemente incentrata sull'apprendimento fondato sull'attività pratica e si basa sull'esperienza e sul lavoro combinato tra studente e docente e studente tutor. In questa visione strategica e gestionale sono previste visite didattiche presso allevamenti, strutture laboratoriali polivalenti strumentali allo svolgimento di attività pratiche (alimentazione e controllo ambientale, batteriologici, controlli igienico-sanitari, valutazione qualitativa e organolettica degli alimenti di origine animale). Nel complesso, questo approccio, garantirà un apprendimento attento oltre che al sapere anche al saper fare. La formazione pre-laurea potrà essere garantita anche dalla possibilità di frequentare laboratori impegnati in attività di ricerca attivi in ciascun dipartimento dell'Ateneo oltre che in quelli propri del Dipartimento di Scienze Medico-Veterinarie.

Il corso di studio individua come obiettivo prioritario lo svolgimento di attività di tirocinio curriculare presso Aziende, Associazioni ed Enti settoriali, Strutture Sanitarie (sia in ambito nazionale che europeo), per la sua forte valenza formativa ma soprattutto orientativa. Questo nella logica di garantire allo studente l'occasione di un primo approccio diretto al mondo lavorativo nella prospettiva di future scelte occupazionali. Al contempo offre al corso di studio un importante e fondamentale feedback, un'occasione di verifica di congruità tra percorso formativo ed eventuali potenziali nuovi sbocchi professionali.

Il percorso formativo si articola in due anni, a loro volta, suddivisi in quattro semestri e la preparazione si caratterizza per un carico didattico ripartito fra lezioni teoriche e attività pratica per consentire allo studente un apprendimento costante delle varie discipline. All'interno di ciascun insegnamento si prevede, quindi, una porzione di CFU volta alle attività didattiche frontali ed una parte di attività pratica (in campo, in attività laboratoriali e seminariali) per garantire una forte spinta professionalizzante.

I corsi a scelta dello studente (prevedendone uno al primo anno ed uno al secondo anno, scelti su un'ampia gamma di proposte formative erogate in seno al Dipartimento oltre a tutti i possibili corsi a libera scelta offerti nell'Ateneo di Parma) e l'attività di tirocinio saranno uniformemente ripartiti nei due anni del percorso formativo con la finalità di far avvicinare lo

studente alle problematiche del mondo operativo. Tale iniziativa ha l'obiettivo di aiutare lo studente a finalizzare l'apprendimento alle problematiche proprie dei diversi sbocchi professionali previsti.

Al primo anno di corso di studio, i contenuti verteranno, in ambito zootecnico, su una gestione sostenibile delle popolazioni animali (profilo genetico, cicli produttivi e razionamento, sistemi e tecnologie); questa linea di intervento verrà declinata anche in ambito clinico (strategie di qualificazione ambientale, nuove tecniche riproduttive, tecnopatie e legislazione relativa agli animali da reddito).

Nel corso del secondo anno lo studente si approccerà con le materie più spiccatamente caratterizzanti e professionalizzanti; il percorso didattico risulterà incentrato sulla qualità e la valorizzazione dei prodotti di origine animale. La finalità, infatti, quella di creare/formare uno "specialista di filiera", dell'intera filiera dei prodotti di origine animale (in particolare carne e latte) capace di gestire ogni fase del processo di trasformazione (a partire dall'allevamento) affrontando le interconnesse problematiche di ordine sanitario (sicurezza e controllo igienico sanitario del prodotto e dell'animale stesso in fase di allevamento), in grado di garantire rispetto e garanzia della tipicità ma, soprattutto, capace di difendere/tutelare e valorizzare i vari brand (basti pensare a Parmigiano Reggiano e Prosciutto di Parma). Quindi verrà attribuita estrema attenzione ai seguenti aspetti: certificazione ed etichettatura (nell'ottica di tracciabilità come sinonimo di qualità e tutela), chimica e microbiologia dei prodotti lattiero caseari e carnei associata a tecnologie innovative e sostenibili dei processi ad essi connessi, impiego di strumenti di biostatistica e bioinformatica per una zootecnica davvero sostenibile. Al termine dell'iter formativo, il laureato avrà acquisito una solida ed efficace preparazione culturale, scientifica, tecnica ed operativa ma soprattutto saprà distinguersi per l'approccio innovativo col quale declinerà il concetto di sostenibilità ad ogni livello della filiera.



QUADRO A4.b.1

Conoscenza e comprensione, e Capacità di applicare conoscenza e comprensione: Sintesi

Il Corso di Laurea Magistrale in Produzioni Animali Innovative e Sostenibili intende formare esperti e professionisti responsabili di aziende rivolte alla filiera del latte e della carne, cioè soggetti che abbiano conseguito un'eccellente conoscenza e capacità di comprensione nei settori della zootecnia e delle produzioni animali (alimentazione, genetica, industria della trasformazione dei prodotti di origine animale, biosicurezza degli allevamenti, tutela e salvaguardia della biodiversità e del benessere animale, sanità pubblica) allo scopo di garantire qualità e sicurezza della filiera con un approccio One Health che gestisca la Sostenibilità in ciascuna sua declinazione: ambientale, economica e soprattutto sociale. I laureati debbono essere in grado di esercitare la loro competenza in piena autonomia e con grande senso di responsabilità, sia in ambito nazionale come pure internazionale, universitario ed extra-universitario; possono inoltre spendere la loro professionalità nel campo della ricerca pubblica e privata. La formazione acquisita in ciascun singolo insegnamento erogato verrà opportunamente integrata con attività di laboratorio e di campo, di tirocinio, seminari e focus group tematici (a valenza multidisciplinare).

Le metodologie didattiche attraverso le quali si provvederà alla verifica dei risultati di apprendimento attesi, prevedono: lezioni frontali, attività di laboratorio e di campo, attività seminariali, analisi critica di pubblicazioni scientifiche nei settori disciplinari a carattere professionalizzante, organizzazione di focus group multidisciplinari su case report specifici che vedranno coinvolti alcuni stakeholders del territorio, oltre ai docenti dei singoli corsi curriculari. La conoscenza e capacità di comprensione verrà appurata, principalmente, mediante esami orali e/o scritti oltre a valutazione di elaborati personali relativi ad attività di tirocinio, attività esercitative di laboratorio e di campo (cui seguiranno elaborazione ed analisi critica dei dati raccolti), esiti dei focus group.

Il Laureato Magistrale in Produzioni Animali Innovative e Sostenibili conosce:

- Le possibili interazioni della filiera latte e carne.
- Il funzionamento biologico degli animali in relazione al loro ambiente (comprendendo benessere animale e umano, tutela dell'ambiente e sostenibilità ambientale).
- Le dinamiche intrinseche del miglioramento genetico delle specie zootecniche (incluse nelle

filiera di interesse).

- I sistemi di efficientamento finalizzati ad una zootecnia sostenibile (ad es., utilizzo responsabile delle risorse, attenzione alla riduzione del consumo energetico, alla conservazione della biodiversità e agli impatti delle pratiche sui cambiamenti climatici).
- Nuove tecniche riproduttive per migliorare l'efficienza riproduttiva negli animali da reddito.
- Le strategie di controllo e prevenzione delle malattie infettive rivolgendo particolare attenzione ad ambiente e salute.
- Tecnopatie emergenti e criteri legislativi ad esso interconnessi.
- Tracciabilità e certificazione dei prodotti di origine animale.

**Conoscenza e
capacità di
comprensione**

- Tecnologie innovative dei prodotti lattiero-caseari e carnei attente alla loro sostenibilità (partendo da una conoscenza approfondita della chimica dei prodotti stessi).

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Il percorso formativo permetterà al laureato magistrale in Produzioni Animali Innovative e Sostenibili di organizzare e sviluppare un'ampia gamma di competenze trasversali che gli consentiranno di relazionarsi con ciascuno dei vari attori delle filiere latte e carne. Questo garantirà produttività e qualità del prodotto finale nel rispetto del benessere animale, nella tutela della biodiversità e della sostenibilità, nella tutela della sanità pubblica (implementazione del livello igienico, prevenzione delle malattie infettive soprattutto a carattere zoonosico, sorveglianza epidemiologica) grazie all'applicazione di approcci tecnologici innovativi e performanti.

Nello specifico il laureato magistrale in Produzioni Animali Innovative e Sostenibili presenterà le seguenti competenze specifiche:

- Capacità di pianificare, in modo autonomo e in gruppo, il proprio lavoro nel contesto dell'intera filiera (latte o carne che sia)

- È in grado di individuare, in modo critico e propositivo, i punti critici presenti in filiera (verificandone interazioni orizzontali e verticali)

- Capacità di interpretare ed applicare i regolamenti e i decreti legislativi proposti dalla Comunità Europea (in tema biosicurezza, benessere animale, macellazione, tutela della qualità di prodotto, ect.).

- È in grado di applicare le conoscenze acquisite relative alla biofisiologia animale lungo tutta la filiera: in allevamento, in macello, nella ditta di trasformazione, in fase di commercializzazione contribuendo al miglioramento della produttività ma soprattutto della qualità del prodotto finale.

- È capace di applicare le tecniche più avanzate ed innovative nell'ambito del miglioramento genetico consentendo un incremento dell'efficienza e della qualità delle produzioni formulando corretti ed efficienti razionamenti.

- Capacità di controllo e gestione delle pratiche di management aziendale in un'ottica di salvaguardia dell'ambiente, della qualità delle produzioni primarie e del prodotto finito, individuando possibili carenze o punti di criticità e proponendo interventi risolutivi.

- È in grado di mettere in atto strategie di sorveglianza sanitaria (con particolare riguardo alle malattie a carattere diffusivo e zoonosico)

- Capacità di gestire attività formative a carattere tecnico-dimostrativo

- È in grado di gestire bandi regionali ed europei supportando enti ed aziende zootecniche che possono attingere a tali finanziamenti

Le capacità di applicare conoscenza e comprensione, durante il percorso formativo, verranno acquisite attraverso: attività esercitative (che si svolgeranno in aula, laboratorio, in campo, in fase di tirocinio), attività seminariali, organizzazione di focus group monotematici ad approccio multiculturale. Nel corso di alcuni moduli didattici verranno impiegati sofisticati ed avanzati programmi informatici e strumenti di didattica innovativa. Un ruolo fondamentale e determinante sotto il profilo culturale e professionalizzante sarà affidato all'elaborazione della tesi di laurea magistrale sperimentale (effettuata e gestita in ateneo o presso enti ed aziende esterne coinvolte in attività di tirocinio o stage anche estere).

La verifica della capacità di applicazione di quanto appreso in ambito curriculare avverrà grazie all'esame finale per ciascun singolo modulo (orale e/o scritto) che potrà prevedere un supporto, in itinere, corrispondente a elaborati personali (relazioni scritte o presentazioni collettive mediante power point o allestimento poster), report scritti di casi pratici affrontati in fase di studi case-report (esercitazioni di campo con docenti di ambiti disciplinari differenti) o di focus group.

Area della Sostenibilità dei Sistemi Zootecnici

Conoscenza e comprensione

Il Corso di Studio in Produzioni Animali Innovative e Sostenibili è costruito in modo tale da consentire al laureato magistrale di conseguire conoscenze di livello specialistico relative alla complessità dei settori della zootecnica e delle produzioni animali attraverso un approccio multiculturale e interdisciplinare alle differenti problematiche che li caratterizzano. La conoscenza e la capacità di comprensione che il laureato acquisirà riguardano aree disciplinari assolutamente trasversali e che vedranno coinvolti profili culturali e scientifici afferenti a differenti dipartimenti dell'Ateneo di Parma; di fatto, le aree disciplinari rispetto alle quali analizzare gli aspetti legati alla conoscenza ed alla capacità di comprensione sono trasversali tra loro ed in parte comuni. L'architettura del corso è progettata per elevare il livello della capacità di comprensione delle problematiche dell'intera filiera produttiva e zootecnica in un'ottica di valorizzazione delle tipicità e della qualità dei prodotti di origine animale. Gli studenti approfondiranno le conoscenze teorico-pratiche acquisite nel corso della laurea di primo livello nei settori delle produzioni animali in particolare focalizzandosi sulle tematiche relative al miglioramento genetico nel rispetto e nella tutela della biodiversità, nella gestione sostenibile dei cicli produttivi e del razionamento grazie a tecnologie innovative di allevamento e di gestione informatica applicate alle produzioni animali, nell'impiego di nuove tecniche riproduttive volte ad efficientare le capacità riproduttive degli animali da reddito, nella definizione ed attuazione di strategie di qualificazione ambientale attraverso il contenimento dei residui e dei possibili contaminanti anche grazie ad un approccio innovativo nell'ambito della fisiologia applicata alle produzioni ma soprattutto al perseguimento del benessere animale nel complesso del suo ciclo di vita. Quest'ultimo aspetto sarà garantito da un'attenzione particolare rivolta al controllo del livello igienico-sanitario dell'intera filiera (inquadramento epidemiologico, ambientale valutando, criticamente, priorità di intervento in un'ottica One Health).

Il laureato magistrale svilupperà una capacità propositiva di conversione e contestualizzazione della sua esperienza formativa nel suo futuro ruolo professionale: progettando, pianificando e realizzando attività necessarie al miglioramento della qualità dei prodotti (delle filiere carne e prodotti di origine casearia) e dell'ambiente stesso nel rispetto della sostenibilità economica, ambientale e sociale (gestione delle risorse nel contesto evolutivo e attenzione alle interazioni con l'ambiente e con la realtà socio-economica).

Con riferimento all'area della Sostenibilità dei Sistemi Zootecnici, le conoscenze e le capacità di comprensione fanno riferimento ai seguenti aspetti (tra parentesi la denominazione dell'insegnamento coinvolto nella definizione del profilo culturale e professionale):

- Funzionamento biologico degli animali in relazione al loro ambiente (Fisiologia applicata alle produzioni e al benessere animale).
- Dinamiche intrinseche ed estrinseche del miglioramento genetico delle specie zootecniche (Gestione e miglioramento genetico delle popolazioni animali).
- Sistemi di efficientamento finalizzati ad una zootecnica sostenibile (Sistemi e tecnologie per una zootecnica sostenibile; Strategie di qualificazione ambientale: contenimento dei residui e dei contaminanti; Ambiente e salute: priorità e criticità).
- Tecnologie emergenti e criteri legislativi ad esso interconnessi (Tecnoterie, protezione e legislazione degli animali da reddito).
- Nuove tecniche riproduttive per migliorare l'efficienza riproduttiva degli animali da reddito (Impiego di nuove tecniche riproduttive per il miglioramento dell'efficienza riproduttiva negli animali da reddito)
- Impiego di strumenti di biostatistica e bioinformatica per una zootecnica sostenibile (Biostatistica e bioinformatica per una zootecnica sostenibile).
- Strategie di sorveglianza sanitaria con particolare riguardo alle malattie a carattere diffusivo e zoonosico (Epidemiologia, igiene e controllo delle malattie infettive).
- Politiche ambientali sostenibili a livello aziendale e territoriale coniugate a conoscenze del processo estimativo (Economia ed Estimo/Economia delle filiere sostenibili; Economia circolare: uso di scarti e sottoprodotti agri-food per mangimi e alimenti).
- Pratiche gestionali innovative e di strategie di promozione di prodotti lattiero-caseari e carnei (Tecnologie innovative e sostenibili per i prodotti lattiero-caseari e carnei).
- Bioprocessi, concetti di multifunzionalità della zootecnica, introduzione a quegli aspetti di salvaguardia ambientale che coinvolgono l'attività produttiva in modo integrato lungo l'intera filiera (Sostenibilità dei cicli produttivi e del razionamento degli animali da reddito; Sistemi e tecnologie per una zootecnica sostenibile; Strategie di qualificazione ambientale: contenimento dei residui e dei contaminanti).
- Introduzione alla Sostenibilità in tutte le sue declinazioni: ambientale, economica e sociale; contestualizzazione nel settore zootecnico e nella filiera produttiva.

- Contestualizzazione dei OSS/SDGs, Sustainable Development Goals alla filiera zootecnica (in particolare i Goals numero 3, 12, 13, 15, 17).

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Gli obiettivi del percorso formativo verranno realizzati attraverso il coinvolgimento degli studenti in modo individuale o in gruppo (focus-group multidisciplinari su case report specifici) realizzando attività che prevedano una rielaborazione critica delle conoscenze acquisite durante le lezioni frontali e le attività pratiche effettuate in laboratorio o in campo oltre che nel corso di attività seminariali organizzate con il supporto di Professionisti di elevato ed indiscusso valore scientifico e di quegli stessi Stakeholders coinvolti in fase di progettazione del corso stesso. A questo di aggiungono le attività di tirocinio e stages, le attività a scelta dello studente (in parte proposte dal corso stesso, ed in parte erogate nell'ateneo visto il suo carattere generalista) finalizzate a mettere in pratica gli strumenti teorici acquisiti durante il lavoro in classe ed individuale. Risulta altresì necessario un congruo tempo dedicato allo studio individuale finalizzato alla contestualizzazione e metabolizzazione dei contenuti disciplinari acquisiti. Il raggiungimento degli obiettivi individuati sarà valutato attraverso gli accertamenti previsti per ciascun modulo didattico grazie a modalità specifiche chiaramente indicate e diversificate a seconda del contesto culturale e settoriale (lavori di gruppo svolti durante le lezioni, relazioni sui case report affrontati in campo e nel corso di attività laboratoriali, esami orali che verificano anche le capacità comunicative dello studente, esami scritti ed eventuali prove in itinere su specifiche tematiche).

Il Laureato magistrale è capace di analizzare criticamente i processi produttivi propri dell'intera filiera individuandone punti critici e progettando e gestendo soluzioni di miglioramento finalizzate a:

- Ridurre l'impatto ambientale dell'allevamento zootecnico seguendo un'ottica di filiera che preveda azioni in ambito aziendale e territoriale.
- Individuare ed implementare soluzioni e strategie in grado di coniugare sistemi sostenibili sotto il profilo tecnologico, economico ed ecologico-ambientale, con le differenti realtà zootecniche territoriali.
- Individuare criticità di sistema all'interno dei processi produttivi (analizzando l'intera filiera) proponendo, pianificando e sviluppando soluzioni migliorative che risultino tecnicamente sostenibili.
- Proporre un cambio di paradigma nell'affrontare le differenti problematiche che caratterizzano la filiera zootecnica: nuovo approccio al tema salute, biosicurezza, biodiversità, innovazione sostenibile.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

[Visualizza Insegnamenti](#)

[Chiudi Insegnamenti](#)

A SCELTA DELLO STUDENTE (2° ANNO) [url](#)

AMBIENTE E SALUTE: PRIORITA' E CRITICITA' [url](#)

BIOSTATISTICA E BIOINFORMATICA PER UNA ZOOTECA SOSTENIBILE [url](#)

CONTROLLO SOSTENIBILE DELLE MALATTIE PARASSITARIE [url](#)

ECONOMIA ED ESTIMO [url](#)

EPIDEMIOLOGIA, IGIENE E CONTROLLO DELLE MALATTIE INFETTIVE [url](#)

FISIOLOGIA APPLICATA ALLE PRODUZIONI E AL BENESSERE ANIMALE (*modulo di NUOVE TECNICHE RIPRODUTTIVE E FISIOLOGIA APPLICATA ALLE PRODUZIONI ANIMALI*) [url](#)

GESTIONE E MIGLIORAMENTO GENETICO DELLE POPOLAZIONI ANIMALI [url](#)

IMPIEGO DI NUOVE TECNICHE RIPRODUTTIVE PER IL MIGLIORAMENTO DELL'EFFICIENZA RIPRODUTTIVA NEGLI ANIMALI DA REDDITO (*modulo di NUOVE TECNICHE RIPRODUTTIVE E FISIOLOGIA APPLICATA ALLE PRODUZIONI ANIMALI*) [url](#)

SISTEMI E TECNOLOGIE PER UNA ZOOTECA SOSTENIBILE (*modulo di ZOOTECA SOSTENIBILE E QUALIFICAZIONE AMBIENTALE*) [url](#)

SOSTENIBILITA' DEI CICLI PRODUTTIVI E DEL RAZIONAMENTO DEGLI ANIMALI DA REDDITO [url](#)

STRATEGIE DI QUALIFICAZIONE AMBIENTALE: CONTENIMENTO DEI RESIDUI E DEI CONTAMINANTI (*modulo di ZOOTECA SOSTENIBILE E QUALIFICAZIONE AMBIENTALE*) [url](#)

TECNOLOGIE INNOVATIVE E SOSTENIBILI PER I PRODOTTI LATTIERO-CASEARI E CARNEI [url](#)

TECNOLOGIE, PROTEZIONE E LEGISLAZIONE DEGLI ANIMALI DA REDDITO [url](#)

Area delle Produzioni Animali

Conoscenza e comprensione

I laureati magistrali in Produzioni Animali Innovative e Sostenibili si confronteranno con discipline proprie delle Produzioni animali secondo la logica della filiera zootecnica nel rispetto e nella tutela della qualità dei prodotti. La conoscenza e la capacità di comprensione che il laureato acquisirà riguardano aree disciplinari assolutamente trasversali e che vedranno coinvolti profili culturali e scientifici afferenti a differenti dipartimenti dell'Ateneo di Parma; di fatto, le aree

disciplinari rispetto alle quali analizzare gli aspetti legati alla conoscenza ed alla capacità di comprensione sono trasversali tra loro ed in parte comuni.

Con riferimento all'area delle Produzioni Animali, le conoscenze e le capacità di comprensione fanno riferimento ai seguenti aspetti (tra parentesi la denominazione dell'insegnamento coinvolto nella definizione del profilo culturale e professionale):

- Ruolo ecologico, culturale della zootecnia e ruolo delle produzioni animali all'interno dei sistemi alimentari. Sostenibilità ambientale declinata nei differenti sistemi di allevamento e certificazione ambientale.
- Certificazione ed etichettatura in un'ottica di tracciabilità pre-requisito di qualità e tutela (Certificazione, etichettatura e tracciabilità degli alimenti di origine animale).
- Gestione delle filiere, delle value chain alimentari e degli schemi di qualità riconosciuti a livello europeo quali DOP, IGP, STG e BIO (Certificazione, etichettatura e tracciabilità degli alimenti di origine animale; Valorizzazione delle produzioni tipiche: sezionamento, tagli delle carni).
- Chimica e microbiologia dei prodotti lattiero caseari e carni associata a tecnologie innovative e sostenibili dei processi ad essi connessi (Microbiologia dei prodotti lattiero-caseari e carni).
- Impiego di strumenti di biostatistica e bioinformatica per una zootecnia davvero sostenibile (Biostatistica e bioinformatica per una zootecnia sostenibile).
- Interazioni di filiera e forme di coordinamento orizzontale e verticale.
- Problematiche emergenti sul fronte sanitario, tecnologico e ambientale e acquisizione degli avanzamenti disciplinari e

metodologici più significativi dei diversi settori coinvolti in filiera (Epidemiologia, igiene e controllo delle malattie infettive; Ambiente e Salute: priorità e criticità; Chimica dei prodotti lattiero-caseari e carnei).

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Gli obiettivi del percorso formativo verranno realizzati attraverso il coinvolgimento degli studenti in modo individuale o in gruppo (focus-group multidisciplinari su case report specifici) realizzando attività che prevedano una rielaborazione critica delle conoscenze acquisite durante le lezioni frontali e le attività pratiche effettuate in laboratorio o in campo oltre che nel corso di attività seminariali organizzate con il supporto di Professionisti di elevato ed indiscusso valore scientifico e di quegli stessi Stakeholders coinvolti in fase di progettazione del corso stesso. A questo di aggiungono le attività di tirocinio e stages, le attività a scelta dello studente (in parte proposte dal corso stesso, ed in parte erogate nell'ateneo visto il suo carattere generalista) finalizzate a mettere in pratica gli strumenti teorici acquisiti durante il lavoro in classe ed individuale. Risulta altresì necessario un congruo tempo dedicato allo studio individuale finalizzato alla contestualizzazione e metabolizzazione dei contenuti disciplinari acquisiti. Il raggiungimento degli obiettivi individuati sarà valutato attraverso gli accertamenti previsti per ciascun modulo didattico grazie a modalità specifiche chiaramente indicate e diversificate a seconda del contesto culturale e settoriale (lavori di gruppo svolti durante le lezioni, relazioni sui case report affrontati in campo e nel corso di attività laboratoriali, esami orali che verificano anche le capacità comunicative dello studente, esami scritti ed eventuali prove in itinere su specifiche tematiche).

Il Laureato magistrale sarà capace di analizzare criticamente i processi produttivi propri dell'intera filiera individuandone punti critici e progettando e gestendo soluzioni di miglioramento finalizzate a:

- Controllo di qualità, progettazione tecnologica e miglioramento dei processi produttivi finalizzato a garantire sicurezza alimentare e tutela delle tipicità.
- Espandere, potenziando e migliorando metodologie indirizzate a perseguire la qualità e la certificazione di processo di ciascuna filiera (carnea e lattiero-casearia).
- Sviluppare metodologie finalizzate alla messa a punto di processi produttivi e tecnologici dal carattere fortemente innovativo e sostenibile di prodotti alimentari (carne, latte e derivati).
- Interloquire con ciascun attore dei vari segmenti che caratterizzano la filiera zootecnica per proporre soluzioni migliorative e sostenibili a livello di pratiche e sistemi di allevamento e di lavorazione nel rispetto e in coerenza alle esigenze proprie dell'industria di trasformazione e del consumatore.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

[Visualizza Insegnamenti](#)

[Chiudi Insegnamenti](#)

A SCELTA DELLO STUDENTE (2° ANNO) [url](#)

AMBIENTE E SALUTE: PRIORITÀ E CRITICITÀ [url](#)

BIOSTATISTICA E BIOINFORMATICA PER UNA ZOOTECNICA SOSTENIBILE [url](#)

CERTIFICAZIONE, ETICHETTATURA E TRACCIABILITÀ DEGLI ALIMENTI DI ORIGINE ANIMALE [url](#)

CHIMICA DEI PRODOTTI LATTIERO-CASEARI E CARNEI [url](#)

EPIDEMIOLOGIA, IGIENE E CONTROLLO DELLE MALATTIE INFETTIVE [url](#)

MICROBIOLOGIA DEI PRODOTTI LATTIERO-CASEARI E CARNEI [url](#)

TECNOLOGIE INNOVATIVE E SOSTENIBILI PER I PRODOTTI LATTIERO-CASEARI E CARNEI [url](#)

VALORIZZAZIONE DELLE PRODUZIONI TIPICHE: SEZIONAMENTO, TAGLIO DELLE CARNI [url](#)

Area dell'Innovazione nella filiera zootecnica

Conoscenza e comprensione

I laureati saranno capaci di utilizzare la letteratura internazionale, le normative comunitarie ed extra-europee sulla base dell'acquisizione di contenuti e conoscenze all'avanguardia declinate lungo l'intera filiera: allevamento, macello, industria della trasformazione, processi produttivi zootecnici, gestione della sostenibilità dei sistemi zootecnici, tutela della salute pubblica (seguendo la dinamica dell'intero processo from farm to food), tutela controllo e salvaguardia della biodiversità, rispetto della sicurezza alimentare finalizzata al benessere dell'animale e del consumatore.

Le metodologie e gli strumenti didattici attraverso i quali i risultati attesi verranno acquisiti e verificati prevederanno corsi caratterizzati da lezioni frontali, attività esercitative (in aula, in campo, in aule informatiche associate a successive elaborazioni dei dati raccolti), attività seminariali (creando una rete di esperti provenienti dalle diverse realtà del territorio impegnate nel settore zootecnico, sanitario e produttivo e prevedendo la partecipazione attiva delle Parti Interessate coinvolte in fase di programmazione e definizione dei ruoli culturale e professionali del corso di studio), analisi critica ed analitica di pubblicazioni scientifiche di eccellenza. Al termine di ciascun modulo didattico gli esami di verifica finale verranno svolti con modalità tali da garantire la verifica dell'effettiva conoscenza e capacità di comprensione delle differenti tematiche affrontate. Questo sarà reso possibile grazie ad esami orali ed esami in forma scritta, prevedendo, in itinere, verifiche finalizzate a garantire efficacia di apprendimento e livello di comprensione

delle diverse discipline inserite nel percorso formativo ma anche lavori di gruppo, analisi di case-studies relativi a esperienze in campo o ad attività di laboratorio o aziendale.

Con riferimento all'area dell'Innovazione, le conoscenze e le capacità di comprensione fanno riferimento ai seguenti aspetti (tra parentesi la denominazione dell'insegnamento coinvolto nella definizione del profilo culturale e professionale):

- Processi, tecnologie e pratiche gestionali innovative in fase di produzione, trasformazione e conservazione della carne, del latte (Tecnologie innovative e sostenibili per i prodotti lattiero-caseari e carnei)
- Modalità valutative delle caratteristiche qualitative e sanitarie di prodotti carnei e lattiero-caseari (Certificazione, etichettatura e tracciabilità degli alimenti di origine animale)
- Utilizzo del computer e di modelli statistici per mappare ed interpretare i dati biologici raccolti nella filiera zootecnica (Biostatistica e bioinformatica per una zootecnica sostenibile)
- Circular Bioeconomy e approccio alle nuove frontiere di specializzazione nella produzione e commercializzazione di ingredienti e di additivi ottenuti mediante fermentazione e riutilizzo di prodotti di scarto delle differenti realtà zootecniche caratterizzati dall'aver un ridotto impatto ambientale (Economia delle filiere sostenibili; Economia circolare: uso di scarti e sottoprodotti agri-food per mangimi e alimenti).
- Resilienza e adattamenti degli animali da reddito nell'allevamento
- Pratiche gestionali innovative e di strategie di promozione di prodotti lattiero-caseari
- Bioprocessi, concetti di multifunzionalità della zootecnia, introduzione a quegli aspetti di salvaguardia ambientale che coinvolgono l'attività produttiva in modo integrato lungo l'intera filiera (Sostenibilità dei cicli produttivi e del razionamento degli animali da reddito; Sistemi e tecnologie per una zootecnia sostenibile; Strategie di qualificazione ambientale: contenimento dei residui e dei contaminati)
- Progettualità ed innovazione finalizzata alla riduzione dell'uso di antibiotici ed al benessere degli animali da reddito
- Gestire la salute degli animali da reddito attraverso approcci innovativi quali la rimodulazione del microbiota intestinale finalizzati alla riduzione dell'utilizzo di antibiotici, miglioramento dell'asse immunitario e riduzione dell'impatto ambientale (Ecologia e ruolo del microbiota negli animali da reddito)
- Focalizzazione su quanto declinato nell'Agenda 2030 per uno sviluppo sostenibile facendo specifico riferimento alla problematica relativa ai cambiamenti climatici (Ambiente e salute: priorità e criticità; strategie di qualificazione ambientale: contenimento dei residui e dei contaminati; Sistemi e tecnologie per una zootecnica sostenibile).
- Gestione del proprio patrimonio culturale e professionale attraverso un approccio internazionale grazie all'acquisizione di un livello avanzato dell'inglese tecnico (lingua come elemento identitario e vettore di trasmissione di cultura e professionalità).

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Gli obiettivi del percorso formativo verranno realizzati attraverso il coinvolgimento degli studenti in modo individuale o in gruppo (focus-group multidisciplinari su case report specifici) realizzando attività che prevedano una rielaborazione critica delle conoscenze acquisite durante le lezioni frontali e le attività pratiche effettuate in laboratorio o in campo oltre che nel corso di attività seminariali organizzate con il supporto di Professionisti di elevato ed indiscusso valore scientifico e di quegli stessi Stakeholders coinvolti in fase di progettazione del corso stesso. A questo di aggiungono le attività di tirocinio e stages, le attività a scelta dello studente (in parte proposte dal corso stesso, ed in parte erogate nell'ateneo visto il suo carattere generalista) finalizzate a mettere in pratica gli strumenti teorici acquisiti durante il lavoro in classe ed individuale. Risulta altresì necessario un congruo tempo dedicato allo studio individuale finalizzato alla contestualizzazione e metabolizzazione dei contenuti disciplinari acquisiti. Il raggiungimento degli obiettivi individuati sarà valutato attraverso gli accertamenti previsti per ciascun modulo didattico grazie a modalità specifiche chiaramente indicate e diversificate a seconda del contesto culturale e settoriale (lavori di gruppo svolti durante le lezioni, relazioni sui case report affrontati in campo e nel corso di attività laboratoriali, esami orali che verificano anche le capacità comunicative dello studente, esami scritti ed eventuali prove in itinere su specifiche tematiche).

Il Laureato magistrale è capace di analizzare criticamente i processi produttivi propri dell'intera filiera individuandone punti critici e progettando e gestendo soluzioni di miglioramento finalizzate a:

- Gestire schemi innovativi nella definizione dell'amministrazione della qualità degli alimenti di origine animale.
- Salvaguardare il benessere animale attraverso approcci diversificati (naturale, biologico-funzionale ma anche soggettivo) che prendano in considerazione logiche innovative e coerenti con la tutela della sostenibilità.
- Pianificare, con competenza, il lavoro soggettivo e di gruppo (approccio organizzativo di sistema-filiera) nel contesto della nutrizione, alimentazione, fisiologia e riproduzione.
- Interpretare regolamenti comunitari e decreti legislativi per realizzare interventi di gestione di bandi regionali, nazionali ed internazionali in supporto alle Aziende ed Enti coinvolti nella filiera delle produzioni animali.
- Gestire ed utilizzare sistemi di efficientamento finalizzati ad una zootecnica sostenibile che si fondi su di un impiego responsabile delle risorse, sul contenimento del consumo energetico, sulla conservazione della biodiversità, sull'attenzione agli impatti operati dalle pratiche aziendali sul climate change.
- Proporre strategie innovative di controllo e prevenzione delle malattie infettive rivolgendo particolare attenzione ad ambiente e salute grazie ad un approccio metagenomico a partire dalla biodiversità propria del microbiota intestinale.

- Utilizzare il microbioma come un possibile valido strumento per contraddistinguere, monitorare, tracciare e quindi tutelare l'autenticità degli alimenti di origine animale.
- Gestire e comunicare (comunicazione internazionale in continua evoluzione), attraverso un inglese qualificato ed efficace, le conoscenze acquisite plasmate sulle differenti realtà aziendali proprie della filiera delle produzioni animali.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

[Visualizza Insegnamenti](#)

[Chiudi Insegnamenti](#)

A SCELTA DELLO STUDENTE (2° ANNO) [url](#)

AMBIENTE E SALUTE: PRIORITA' E CRITICITA' [url](#)

BIOSTATISTICA E BIOINFORMATICA PER UNA ZOOTECNICA SOSTENIBILE [url](#)

CERTIFICAZIONE, ETICHETTATURA E TRACCIABILITA' DEGLI ALIMENTI DI ORIGINE ANIMALE [url](#)

ECOLOGIA E RUOLO FISILOGICO DEL MICROBIOTA NEGLI ANIMALI DA ALLEVAMENTO [url](#)

ECONOMIA ED ESTIMO [url](#)

SISTEMI E TECNOLOGIE PER UNA ZOOTECNIA SOSTENIBILE (*modulo di ZOOTECNIA SOSTENIBILE E QUALIFICAZIONE AMBIENTALE*) [url](#)

SOSTENIBILITA' DEI CICLI PRODUTTIVI E DEL RAZIONAMENTO DEGLI ANIMALI DA REDDITO [url](#)

STRATEGIE DI QUALIFICAZIONE AMBIENTALE: CONTENIMENTO DEI RESIDUI E DEI CONTAMINANTI (*modulo di ZOOTECNIA SOSTENIBILE E QUALIFICAZIONE AMBIENTALE*) [url](#)

TECNOLOGIE INNOVATIVE E SOSTENIBILI PER I PRODOTTI LATTIERO-CASEARI E CARNEI [url](#)



QUADRO A4.c

Autonomia di giudizio

Abilità comunicative

Capacità di apprendimento

Autonomia di giudizio

Il laureato magistrale in Produzioni Animali Innovative e Sostenibili acquisisce autonomia di giudizio e capacità critica a vari livelli così declinabili:

- È in grado di valutare, in modo critico e costruttivo, le proprie conoscenze e capacità affrontando con giudizio indipendente valutativo e adeguato le problematiche specifiche con le quali va a misurarsi.

- È capace di contestualizzare il proprio patrimonio conoscitivo e le conoscenze acquisite offrendo indicazioni strategiche e progettuali di qualità nei diversi contesti lavorativi (filiera di sistema).

- È in grado di individuare ed impostare in modo autonomo e propositivo gli approcci metodologici più appropriati innovativi ed efficaci finalizzati al raggiungimento degli obiettivi; programmare attività a carattere sperimentale valutandone modalità e tempistiche; interpretare ed analizzare criticamente e con approccio multidisciplinare i dati sperimentali raccolti in campo e nel corso delle attività laboratoriali.

- È capace di valutare criticamente i differenti parametri qualitativi delle filiere (latte e carne) in funzione della natura della problematica aziendale formulando giudizi circostanziati autonomi e proponendo soluzioni operative.

- È dotato di duttilità intellettuale e culturale che gli consente di adattarsi ad ambiti lavorativi e tematici differenti.

- È in grado di discernere e vagliare sia fonti di informazione come pure banche dati e letteratura di settore.

- Sa formulare giudizi che nascono dall'integrazione di riflessioni strettamente scientifiche e tecnologiche come pure etiche.

L'acquisizione dell'autonomia di giudizio risulta garantita all'interno delle specifiche attività formative in cui viene data rilevanza al ruolo fondamentale dell'esperto di produzioni animali di filiera sostenibili in funzione delle complesse dinamiche culturali, tecnologiche, metodologiche, legislative e sociali. Le attività esercitative in laboratorio come pure in campo (allevamento, macello, aziende di trasformazione) garantiscono occasioni e stimoli mirati a sviluppare tali capacità decisionali e di giudizio; contestualmente, strumenti didattici a forte impatto professionalizzante, sono rappresentati dalle attività di tirocinio o stage in aziende del settore e dalla tesi sperimentale su tematiche di ricerca originali. La verifica dell'acquisizione dell'autonomia di giudizio avviene tramite valutazione degli insegnamenti del piano di studi individuale dello studente mentre la valutazione del grado di autonomia e capacità di lavorare, anche in gruppo, viene appurata nel corso delle attività di ricerca svolte nel periodo di tesi oltre

che nel corso dei Focus Group (docenti e stakeholder) organizzati in un'ottica di dinamica sistemica e di confronto dialettico e costruttivo così importante ed incisivo nelle politiche aziendali.

Abilità comunicative

Il laureato magistrale in Produzioni Animali Innovative e Sostenibili è in grado di:

- Comunicare in modo chiaro ed efficace idee, informazioni tecniche e scientifiche, dati e metodologie in forma scritta e verbale su problematiche ricollegabili alla filiera (latte e/o carne) impiegando anche sistemi multimediali (mezzi moderni e tecnologie digitali) e la lingua inglese.
- Sostenere e gestire un contraddittorio sulla base di un giudizio sviluppato in modo autonomo e strategico su problematiche ricollegabili ai focus contenutistici del corso.
- Interagire in modo dialettico e di confronto propositivo con altri soggetti ed è capace di lavorare in gruppo anche e soprattutto su progetti a carattere multidisciplinare pur essendo in grado di lavorare in piena autonomia sia in fase di programmazione (gestione temporale della ricerca o intervento scientifico-tecnologico) sia in fase di individuazione degli obiettivi specifici definendo le strategie metodologiche per raggiungerli.
- Svolgere attività di comunicazione/divulgazione ma soprattutto di formazione nei confronti di soggetti coinvolti in filiera come pure nei confronti degli studenti della laurea triennale

L'acquisizione delle abilità sopra elencate viene valutata a diversi livelli all'interno delle attività formative, in primo luogo, nel corso delle verifiche che sono principalmente rappresentate da esami orali, prove scritte ed elaborati relativi ad attività di laboratorio e pianificazioni in campo (azienda o strutture di tirocinio o stage) come pure frutto di partecipazione a gruppi di lavoro costituiti all'interno di corsi teorici o sperimentali e focus group organizzati nel percorso curricolare. Queste stesse capacità vengono ulteriormente perfezionate ed implementate, in termini di contenuti e qualità degli stessi, nella preparazione, confezionamento e dissertazione dell'elaborato di tesi finale anche grazie al ricorso ad opportune strumentazioni multimediali e competenze digitali.

Capacità di apprendimento

L'iter formativo possiede un carattere metodologico e multidisciplinare che consente al laureato di maturare la capacità di autodeterminarsi culturalmente (formazione in stretta autonomia soggettiva) e professionalmente sulla base dell'acquisizione dei più recenti progressi in campo scientifico e tecnologico. Il laureato magistrale in Produzioni Animali Innovative e Sostenibili presenta capacità di selezionare ed interpretare dati e informazioni acquisiti anche attraverso documentazione e letteratura scientifica specifica ed applicando i risultati alla propria attività di ricerca. Ha acquisito capacità di apprendimento attivo e approfondimento analitico dei temi di ricerca e delle problematiche relative all'ambito delle produzioni animali (lungo l'intera filiera). Lo studente infatti, durante il proprio percorso formativo, viene stimolato a seguire la letteratura di settore ed a frequentare convegni (nazionali ed internazionali) e corsi di formazione (erogati dall'Ateneo stesso in tema competenze trasversali, professionali e adattive). La tesi sperimentale rappresenta un momento particolarmente importante nello sviluppo e definizione di queste capacità. Inoltre, il laureato magistrale possiede capacità di apprendimento necessarie ad intraprendere percorsi di alta formazione quali dottorato di ricerca, master di secondo livello, specializzazioni (in Italia e all'estero); è in grado di applicare le abilità relazionali acquisite nei diversi contesti lavorativi, culturali e sociali formulando soluzioni a problemi complessi e interdisciplinari e gestendo le proprie proposte di risoluzione in contesti specialistici e non; possiede capacità logiche per un approccio critico e propositivo alle nuove problematiche (gestionali, sanitarie, zootecniche, etc.). Il raggiungimento delle capacità precedentemente descritte è garantito, nell'arco dei due anni di corso, da tutte quelle attività individuali che attribuiscono un forte rilievo allo studio personale: ore di studio individuale, lavoro di gruppo (team working), partecipazione attiva e contributo critico dimostrato nel corso delle attività esercitative e seminariali, stesura di elaborati e relazioni scritte e, in particolare, il lavoro svolto nel corso delle attività di tirocinio e stage oltre che nel periodo di gestione della tesi sperimentale. La capacità di apprendimento viene valutata grazie all'analisi dell'intera carriera dello studente attraverso forme di verifica continua durante le attività formative (votazione in ciascun esame e verifica contestuale del tempo intercorso tra la frequenza al modulo didattico ed il superamento dell'esame), nonché mediante la verifica delle capacità di apprendimento e

auto-apprendimento maturate nello svolgimento dell'attività di tesi e nella redazione e stesura della stessa.



QUADRO A5.a

Caratteristiche della prova finale

09/01/2019

La laurea magistrale in Produzioni Animali Innovative e Sostenibili viene conseguita al superamento di una prova finale consistente nella presentazione e discussione di una tesi, di carattere sperimentale o progettuale, in lingua italiana o inglese, elaborata su argomenti individuati nell'ambito delle discipline previste nell'intero percorso formativo. La tesi, di carattere sperimentale, costituirà un approfondimento autonomo, critico, originale, teorico ed empirico dei contenuti dell'insegnamento impartito dal docente che fungerà da supervisore e relatore. La tesi di laurea magistrale potrà essere collegata e contestualizzata al lavoro di tirocinio o stage in aziende e realtà accademiche italiane ed estere. Il titolo viene conseguito dopo discussione dell'elaborato di fronte ad una Commissione appositamente nominata. Questa esprimerà un giudizio che terrà conto dell'intero percorso curriculare dello studente ed in particolare della coerenza tra obiettivi formativi e professionali, della sua maturità culturale, della sua capacità espositiva e di elaborazione intellettuale. La valutazione della prova finale sarà espressa in centodecimi.



QUADRO A5.b

Modalità di svolgimento della prova finale

06/03/2019

L'impegno richiesto allo studente per lo svolgimento del lavoro sperimentale, la stesura della tesi e la presentazione finale è commisurato ai 17 CFU attribuiti dal Regolamento del Corso di Laurea a tali attività.

La prova finale consiste nella discussione di una tesi di laurea, ovvero un elaborato individuale, sviluppato e codificato in un testo scritto (in lingua italiana o in lingua inglese) in piena autonomia dal candidato con la supervisione di un relatore. Si traduce in una presentazione orale pubblica dei contenuti focalizzando risultati ed esperienza acquisita durante il lavoro sperimentale originale. Le tematiche prescelte dallo studente saranno individuate e condivise con il docente relatore e verteranno su argomenti inerenti le differenti discipline di insegnamento previste nel Piano degli Studi. Pur essendo consentita la redazione della tesi in lingua inglese (criterio di merito in fase di votazione finale), l'esposizione si svolge in lingua italiana. La Commissione Giudicatrice, composta da 5 docenti (inserir riferimento al regolamento didattico), viene nominata dal CCLM ed è presieduta, di norma, dal Presidente del CCLM o da un suo delegato.

Di fronte a tale Commissione il candidato sintetizza e discute la propria Tesi di Laurea facendo ricorso ad una presentazione in formato elettronico (ppt, o altro), mettendo in evidenza lo stato dell'arte dell'argomento affrontato, riportando le metodologie impiegate, le finalità della ricerca e presentando i risultati ottenuti. Alla prova finale può essere attribuito un punteggio massimo di 11 punti (tenendo presente criteri meritocratici in un'ottica di oggettività critica). Dopo la presentazione, segue una discussione nel corso della quale i docenti, in particolare il Contro Relatore (individuato in fase di convocazione della Commissione), formulano quesiti al fine di comprendere il livello di comprensione degli argomenti trattati e la valenza scientifica dei risultati presentati dal candidato, valutandone qualità e originalità dell'elaborato oltre alla chiarezza espositiva e capacità dialettica e coerenza in fase di risposta ai quesiti proposti.

Link : <https://cdlm-pais.univr.it>



▶ QUADRO B1

Descrizione del percorso di formazione (Regolamento Didattico del Corso)

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: Piano degli studi coorte 2019/2020

▶ QUADRO B2.a

Calendario del Corso di Studio e orario delle attività formative

<http://cdlm-pais.unipr.it/studiare/orariolezioni>

▶ QUADRO B2.b

Calendario degli esami di profitto

<https://cdlm-pais.unipr.it/studiare/calendarioesami>

▶ QUADRO B2.c

Calendario sessioni della Prova finale





<https://cdlm-pais.unipr.it/sessionilaurea>


▶ QUADRO B3

Docenti titolari di insegnamento

Sono garantiti i collegamenti informatici alle pagine del portale di ateneo dedicate a queste informazioni.

N.	Settori	Anno di corso	Insegnamento	Cognome Nome	Ruolo	Crediti	Ore	Docente di riferimento per corso
1.	VET/05	Anno di corso 1	AMBIENTE E SALUTE: PRIORITA' E CRITICITA' link	OSSIPRANDI MARIA CRISTINA CV	PA	6	51	
2.	VET/06	Anno di corso	CONTROLLO SOSTENIBILE DELLE MALATTIE PARASSITARIE link	KRAMER LAURA	PA	4	23	

		1		HELEN CV					
3.	VET/06	Anno di corso 1	CONTROLLO SOSTENIBILE DELLE MALATTIE PARASSITARIE link	GENCHI MARCO CV	PA	4	23		
4.	BIO/19	Anno di corso 1	ECOLOGIA E RUOLO FIOLOGICO DEL MICROBIOTA NEGLI ANIMALI DA ALLEVAMENTO link	VENTURA MARCO CV	PO	4	37		
5.	AGR/01	Anno di corso 1	ECONOMIA ED ESTIMO link	BONAZZI GIUSEPPE CV	PA	4	28		
6.	VET/05	Anno di corso 1	EPIDEMIOLOGIA, IGIENE E CONTROLLO DELLE MALATTIE INFETTIVE link	CAVIRANI SANDRO CV	PO	6	51		
7.	VET/02	Anno di corso 1	FISIOLOGIA APPLICATA ALLE PRODUZIONI E AL BENESSERE ANIMALE (<i>modulo di NUOVE TECNICHE RIPRODUTTIVE E FISIOLOGIA APPLICATA ALLE PRODUZIONI ANIMALI</i>) link	DE RENSIS FABIO CV	PO	6	51		
8.	AGR/17	Anno di corso 1	GESTIONE E MIGLIORAMENTO GENETICO DELLE POPOLAZIONI ANIMALI link	SABBIONI ALBERTO CV	PA	6	42		
9.	VET/10	Anno di corso 1	IMPIEGO DI NUOVE TECNICHE RIPRODUTTIVE PER IL MIGLIORAMENTO DELL'EFFICIENZA RIPRODUTTIVA NEGLI ANIMALI DA REDDITO (<i>modulo di NUOVE TECNICHE RIPRODUTTIVE E FISIOLOGIA APPLICATA ALLE PRODUZIONI ANIMALI</i>) link	MORINI GIORGIO CV	RU	6	60		
10.	AGR/19	Anno di corso 1	SISTEMI E TECNOLOGIE PER UNA ZOOTECNIA SOSTENIBILE (<i>modulo di ZOOTECNIA SOSTENIBILE E QUALIFICAZIONE AMBIENTALE</i>) link	MALACARNE MASSIMO CV	PA	6	42		
11.	AGR/18	Anno di corso 1	SOSTENIBILITA' DEI CICLI PRODUTTIVI E DEL RAZIONAMENTO DEGLI ANIMALI DA REDDITO link	RIGHI FEDERICO CV	RU	6	51		
12.	VET/07	Anno di corso 1	STRATEGIE DI QUALIFICAZIONE AMBIENTALE: CONTENIMENTO DEI RESIDUI E DEI CONTAMINANTI (<i>modulo di ZOOTECNIA SOSTENIBILE E QUALIFICAZIONE AMBIENTALE</i>) link	BERTINI SIMONE CV	PA	6	51		
13.	VET/08	Anno di corso 1	TECNOPATIE, PROTEZIONE E LEGISLAZIONE DEGLI ANIMALI DA REDDITO link	MARTELLI PAOLO CV	PO	6	60		
		Anno							

14.	VET/01	di corso 2	VALORIZZAZIONE DELLE PRODUZIONI TIPICHE: SEZIONAMENTO, TAGLIO DELLE CARNI link	GAZZA FERDINANDO CV	PA	6	51	
-----	--------	------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------	----	---	----	-------------------------------------------------------------------------------------

▶ QUADRO B4

Aule

Link inserito: http://easyroom.unipr.it/index.php?content=print_prenotazioni&vista=day&area=27

▶ QUADRO B4

Laboratori e Aule Informatiche

Link inserito: http://easyroom.unipr.it/index.php?content=print_prenotazioni&vista=day&area=27

▶ QUADRO B4

Sale Studio

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: Sale Studio

▶ QUADRO B4

Biblioteche

Link inserito: <https://www.biblioteche.unipr.it/it/biblioteche/biblioteca-di-medicina-veterinaria>

▶ QUADRO B5

Orientamento in ingresso

Le azioni di orientamento in ingresso hanno un ruolo decisivo nel complesso ed articolato processo di alta formazione delle nuove generazioni. La scelta del percorso di studio universitario rappresenta infatti un momento molto delicato nella vita dello studente che deve maturare una scelta consapevole per costruire un proprio progetto di vita; carenze nelle azioni di orientamento in ingresso contribuiscono ad incrementare il numero di abbandoni degli studi, a rallentare le carriere studentesche aumentando a dismisura i tempi di conseguimento del titolo di studio.

13/02/2019

Il primo accesso all'Università è quindi una fase estremamente delicata del percorso formativo dello studente, come dimostrato dal fatto che gran parte degli abbandoni si verifica durante il primo anno d'iscrizione. È dunque estremamente importante che l'Università organizzi, in questa fase, attività in grado di sostenere uno dei passaggi più delicati della carriera formativa di un giovane, attraverso servizi di assistenza e informazione volti a mitigare perplessità ed incertezze legate all'impatto con il mondo universitario.

L'Università di Parma pone particolare attenzione ai progetti di orientamento rivolti agli studenti delle scuole superiori, in modo da promuovere una conoscenza puntuale ed approfondita dell'offerta formativa dell'Ateneo e, al contempo, stimolare

scelte consapevoli del proprio percorso universitario. Di pari passo, l'attività di orientamento, oltre che a focalizzarsi su indagini sulle motivazioni e aspettative degli studenti in ingresso, contempla il ricorso ad esperienze didattiche innovative, in funzione dell'orientamento stesso, al fine di pervenire ad una regolarità delle carriere. In quest'ottica il servizio è mirato a potenziare gli strumenti di valutazione delle competenze in ingresso degli studenti, in particolare per quei corsi di studio che evidenziano un elevato tasso di dispersione.

In generale, il servizio di orientamento consiste nel garantire tutte le attività connesse ai processi di orientamento in ingresso degli studenti, nel supportare i futuri studenti e le loro famiglie ad effettuare scelte consapevoli del percorso universitario, nell'accogliere studenti, anche stranieri, nel contesto universitario.

Le attività della U.O. Accoglienza e Orientamento ([U.O. Accoglienza e Orientamento](#)) si svolgono a supporto e in stretta collaborazione con i docenti delegati per l'orientamento, nominati per ciascun corso di studio, e spaziano dall'organizzazione e partecipazione agli incontri di orientamento che si svolgono presso gli Istituti secondari superiori all'organizzazione di visite didattiche ai Dipartimenti, finalizzate alla scelta del corso di studi per gli studenti degli ultimi anni delle scuole secondarie superiori, dalla partecipazione a saloni nazionali di orientamento, organizzati in diverse località del territorio nazionale, alla collaborazione per l'organizzazione delle giornate di Open day "Studiare a Parma" ([Open day "Studiare a Parma"](#)) che si tengono annualmente presso l'Ateneo nel periodo primaverile, nonché delle giornate di Info Day "Dalla Maturità all'Università" (<http://www.unipr.it/infoday2017>) ([Info Day "Dalla Maturità all'Università"](#)) che si tengono annualmente presso l'Ateneo nel periodo estivo, in concomitanza con l'apertura delle immatricolazioni.

È poi opportuno citare l'attività di divulgazione delle informazioni alle future matricole in merito alle modalità di accesso ai corsi di studio, la cura dei progetti in collaborazione con le scuole secondarie superiori nell'ambito delle attività di orientamento in ingresso, il supporto alle strutture coinvolte nei percorsi di "Alternanza Scuola-Lavoro" e lo svolgimento, dedicato a studenti e famiglie, di colloqui informativi e di orientamento; infine, il servizio si occupa della gestione dei processi di riorientamento a favore degli studenti iscritti, in collaborazione con il corpo docente e con il servizio di counseling psicologico.

In raccordo con le scuole superiori, l'Ateneo ha avviato una serie di progetti specifici che vedono il coinvolgimento dei docenti delle scuole in coordinamento con i docenti UNIPR nell'ottica di supportare la preparazione degli studenti delle scuole in vista di una loro iscrizione all'Università.

Tali progetti nello specifico sono:

- Progetto CORDA ([Progetto CORDA](#)), nato nel 2001 come iniziativa di orientamento per gli studenti dell'ultimo anno di alcune Scuole Superiori che intendevano intraprendere gli studi alla Facoltà di Ingegneria di Parma, ora esteso a tutti i Corsi di Studio scientifici dell'Ateneo;
- Piano Lauree Scientifiche (PLS), nato nel 2004 con l'obiettivo di combattere la crescente disaffezione dei giovani nei confronti delle discipline scientifiche. Presso UNIPR, il PLS si articola in diversi ambiti disciplinari:
 - Biologia e Biotecnologie ([Biologia e Biotecnologie](#));
 - Chimica ([Chimica](#));
 - Geologia ([Geologia](#));
 - Fisica ([Fisica](#));
 - Matematica ([Matematica](#)).

A tutte queste attività coordinate a livello centrale, si aggiungono altre azioni attuate su iniziativa diretta dei singoli dipartimenti, corsi di studio e relativi delegati. Queste iniziative si concretizzano mediante stage attivati presso i singoli Dipartimenti dai delegati per l'orientamento dei vari corsi di studio e si articolano in uno o più giorni; le relative informazioni sono raccolte in una brochure digitale pubblicata annualmente sul sito web; la stessa brochure viene inviata via email, tramite i contatti diretti con i dirigenti e i docenti referenti scolastici dell'orientamento, a tutte le scuole del bacino di utenza (Parma e province limitrofe oltre ad altre province nelle quali vengono organizzati incontri di orientamento nelle scuole o si partecipa a saloni di orientamento).

A questi stage si aggiungono iniziative più specifiche organizzate direttamente dai docenti (non necessariamente delegati per l'orientamento). Tali azioni sono di tipo tematico e sono indirizzate ancora una volta agli studenti delle scuole superiori al fine di fornire loro ulteriori strumenti informativi in merito a percorsi di studio sfocianti in profili professionali più o meno "canonici".

Infine appare opportuno, in tale contesto, accennare alla necessità di implementare la valutazione dell'efficacia delle azioni

di orientamento, tema aperto e non del tutto risolto nel panorama nazionale, che consenta una scelta più consapevole e mirata da parte dello studente. Si tratta di capire se, e come, le azioni di orientamento siano produttive, non tanto in termini di attrattività verso l'Ateneo, quanto in termini di miglioramento della prestazione degli studenti che, poi, si immatricolano all'Università di Parma.

Descrizione link: Orientamento in ingresso

Link inserito: https://www.unipr.it/orientamento_in_ingresso

▶ QUADRO B5

Orientamento e tutorato in itinere

13/02/2019
Parallelamente al potenziamento degli strumenti di valutazione delle competenze in ingresso degli studenti, in particolare per quelli che evidenziano un elevato tasso di dispersione, l'Ateneo prevede azioni di recupero didattico e assicura adeguati servizi di tutoring durante tutto il percorso universitario, calibrati tenendo conto dei meccanismi di valutazione dei corsi di studio, allo scopo di perseguire il risultato di un miglioramento della qualità degli stessi, prevedendo tutor per ogni singolo corso di studio.

L'orientamento e il tutorato in itinere, pertanto, assumono particolare valenza in virtù dell'importanza crescente rivestita dal miglioramento e dal successo, dal punto di vista formativo, degli studenti regolarmente iscritti, aspetto che tuttavia non può prescindere dal livello iniziale delle competenze di base degli studenti in ingresso che concorre in modo significativo alle insufficienti prestazioni degli studenti immatricolati. Al fine di migliorare le performance specifiche, l'Università di Parma ha inteso sviluppare una serie di azioni volte all'integrazione e al potenziamento delle aree disciplinari di base, oltre che all'implementazione dei corsi integrativi preparatori e propedeutici agli esami.

In questo senso il tutorato didattico è in grado di agevolare il completamento del percorso degli studi nei tempi previsti e, in particolare, ridurre gli abbandoni al primo anno. Lo scopo è quello di orientare e assistere gli studenti lungo tutto il corso degli studi, renderli attivamente partecipi del processo formativo, rimuovere gli ostacoli ad una proficua frequenza degli insegnamenti, anche attraverso iniziative rapportate alle necessità, alle attitudini e alle esigenze dei singoli. Il servizio di orientamento e tutorato in itinere, pertanto, si esplica attraverso il supporto e l'assistenza agli studenti iscritti ai corsi di studio, diversificati secondo le necessità dell'utenza ed adeguati al variare delle esigenze manifestate. In particolare, le attività poste in essere, svolte da docenti incardinati nei corsi di studio, riguardano la divulgazione delle informazioni, l'accoglienza, il supporto e il tutorato per aiutare gli studenti durante il percorso formativo. Più nel dettaglio, l'attività svolta si esplica mediante la consulenza per l'elaborazione dei piani di studio e per problematiche riguardanti le propedeuticità, le modalità di frequenza ai corsi, alle esercitazioni e alle attività di laboratorio, l'orientamento culturale e professionale degli studenti, la promozione della loro partecipazione ai programmi di scambio o mobilità nazionali e internazionali, nonché la segnalazione ad apposite strutture di supporto in caso di eventuali difficoltà o situazioni di disagio psicologico.

In tale contesto, vengono privilegiati e potenziati i servizi agli studenti che concorrono alla loro formazione culturale e scientifica e che facilitano l'ingresso nel mondo del lavoro, con l'obiettivo di offrire agli studenti l'opportunità di acquisire, durante il percorso formativo scelto, abilità integrative certificate.

In raccordo con le scuole superiori, l'Ateneo ha avviato un progetto specifico che vede il coinvolgimento dei docenti delle scuole in coordinamento con i docenti UNIPR nell'ottica di supportare la preparazione degli studenti iscritti al primo o al secondo anno che necessitano di un rinforzo disciplinare. Il Progetto IDEA (<http://smfi.unipr.it/it/progetto-idea> e <http://dusic.unipr.it/it/didattica/progetto-idea>), volto all'Integrazione Didattica per Esercitazioni Assistite, è infatti un progetto che mira alla realizzazione di un collegamento operativo tra la Scuola superiore e l'Università, per un proficuo raccordo tra didattica della scuola secondaria di secondo grado e didattica universitaria, quale efficace mezzo per ridurre le difficoltà degli studenti e i fenomeni di abbandono ed è operativo in diversi ambiti matematico scientifici e umanistici.

Il tutorato e le esercitazioni consentono inoltre di supportare sia il processo volto ad aumentare il numero di studenti che si iscrivono al secondo anno della stessa classe di laurea o laurea magistrale a ciclo unico avendo acquisito un adeguato numero di crediti formativi universitari in rapporto alla coorte di immatricolati nell'anno accademico precedente, sia il processo finalizzato ad incrementare il numero di laureati che conseguono il titolo finale entro la durata normale del corso di studio.

Inoltre, si è inteso concepire il tutorato anche in funzione della scelta della laurea magistrale, in modo da orientarla, favorendo vocazione e talento, attraverso contatti più intensi con gli studenti, i dirigenti scolastici e i delegati all'orientamento in uscita delle scuole secondarie superiori.

Descrizione link: Orientamento e tutorato in itinere

Link inserito: <https://www.unipr.it/servizi/servizi-lo-studio/tutorato>

▶ QUADRO B5

Assistenza per lo svolgimento di periodi di formazione all'esterno (tirocini e stage)

Nella consapevolezza che l'Università debba essere in grado di proporsi come soggetto attivo nelle politiche del lavoro, ^{13/02/2019} sviluppando iniziative e attività progettuali che consentano di sostenere i giovani nella fase di transizione tra istruzione e impiego, anche con percorsi assistiti di accompagnamento al lavoro, la formazione degli studenti in aula viene completata attraverso i tirocini formativi e di orientamento curriculari ed extracurriculari, che conducono gli studenti a stretto contatto con la realtà produttiva con la quale si dovranno confrontare una volta conclusi gli studi. In questo senso l'Ateneo favorisce e incoraggia la stipula di accordi e convenzioni per il tirocinio con aziende e istituzioni, anche a livello internazionale.

Appare infatti fondamentale sviluppare un'offerta di stage e tirocini all'estero, in coerenza con lo sviluppo di un mercato del lavoro fortemente interconnesso a livello internazionale e, nello stesso tempo, rafforzare il radicamento territoriale attraverso un dialogo con enti e realtà locali per accrescere la qualità e la quantità dell'offerta in tema di placement.

In particolare l'Università di Parma, tramite la U.O. Carriere e Servizi agli Studenti, supporta gli studenti durante le fasi fondamentali del percorso formativo, con specifico riferimento ai tirocini curriculari e al correlato coordinamento dei flussi di domanda e di offerta, nella consapevolezza che il tirocinio curriculare rappresenta una leva strategica per rendere sistematico l'ormai imprescindibile incontro tra lavoro e formazione universitaria. Di fatto, il primo inserimento nel mondo del lavoro tramite gli stage e l'intermediazione con la domanda di lavoro rappresentano un asset strategico dell'Ateneo, accrescendone l'attrattività verso gli studenti al momento dell'iscrizione.

Il periodo del tirocinio formativo (o curricolare) è determinato dall'impegno necessario a conseguire i crediti formativi universitari previsti dai singoli corsi di studio e si completa con la verifica finale del profitto; si concreta in attività formative pratiche svolte in strutture interne o esterne all'Ateneo. Nella sostanza, lo studente iscritto all'Università di Parma può accettare un'offerta di tirocinio proveniente da strutture interne all'Ateneo oppure da soggetti ospitanti esterni, ovvero attivarsi per la ricerca di una proposta di tirocinio, che verrà poi valutata al fine di confermare l'idoneità della struttura rispetto agli obiettivi formativi del corso di studio. Parallelamente, imprese, amministrazioni pubbliche, enti pubblici o privati anche del terzo settore, studi professionali possono offrire agli studenti dei corsi di studio, sulla base di apposite convenzioni con l'Ateneo, l'opportunità di un periodo di tirocinio, permettendo loro di completare il percorso con un'esperienza pratica e professionalizzante per la quale vengono riconosciuti crediti formativi universitari.

Il servizio di Ateneo si occupa di predisporre la documentazione necessaria, con particolare riferimento alle convenzioni uniche formative e ai progetti formativi, nonché a garantire le coperture assicurative a carico dell'Università; nello stesso tempo viene svolta un'intensa attività di promozione dell'incontro di domanda e offerta di lavoro, in sinergia con le imprese e gli altri organismi ed attori del mondo produttivo, e con la collaborazione dei docenti universitari. Diviene sempre più necessario, infatti, "far conoscere" in modo efficace ciò che l'Ateneo offre ai fruitori dei servizi didattici, sia attraverso una comunicazione continua, in primo luogo tramite web, sia attraverso eventi che risultino catalizzatori di attenzione.

Link inserito: <https://www.unipr.it/tirocini-curriculari-online>

▶ QUADRO B5

Assistenza e accordi per la mobilità internazionale degli studenti



In questo campo devono essere inserite tutte le convenzioni per la mobilità internazionale degli studenti attivate con Atenei stranieri, con l'eccezione delle convenzioni che regolamentano la struttura di corsi interateneo; queste ultime devono invece essere inserite nel campo apposito "Corsi interateneo".

Per ciascun Ateneo straniero convenzionato, occorre inserire la convenzione che regola, fra le altre cose, la mobilità degli studenti, e indicare se per gli studenti che seguono il relativo percorso di mobilità sia previsto il rilascio di un titolo doppio o multiplo. In caso non sia previsto il rilascio di un titolo doppio o multiplo con l'Ateneo straniero (per esempio, nel caso di convenzioni per la mobilità Erasmus) come titolo occorre indicare "Solo italiano" per segnalare che gli studenti che seguono il percorso di mobilità conseguiranno solo il normale titolo rilasciato dall'ateneo di origine.

I corsi di studio che rilasciano un titolo doppio o multiplo con un Ateneo straniero risultano essere internazionali ai sensi del DM 1059/13.

Negli ultimi anni l'Ateneo ha avviato un importante lavoro finalizzato ad incrementare il numero dei corsi di studio con titolo doppio o congiunto, nell'ottica di incrementare e promuovere la mobilità internazionale.

In tal senso, le politiche di sviluppo dell'offerta formativa hanno tenuto in specifica considerazione la relazione tra lo sviluppo internazionale dell'offerta formativa medesima, la sua sostenibilità ed adeguatezza, e la dimensione territoriale e i rapporti con gli altri Atenei. Proprio la dimensione internazionale dell'offerta formativa rivolta non solo ad aumentare il numero di studenti internazionali meritevoli, diversificandone la provenienza geografica, ma anche ad incrementare il numero di laureati che hanno avuto un'esperienza formativa all'estero, rafforzando quindi la dimensione internazionale dei contesti formativi, anche mediante la docenza di esperti stranieri e lo sviluppo delle competenze linguistiche degli studenti.

L'Università di Parma fa parte di una rete di scambio di docenti e studenti che, tramite numerosi accordi a livello comunitario ed extracomunitario, consente lo svolgimento di periodi di studio all'estero e/o attività di tirocinio, consentendo agli studenti di effettuare esperienze di formazione all'estero, sia didattiche che di attività lavorativa, nell'ambito dei programmi di mobilità, creando così opportunità di carriere internazionali per i propri studenti ed ambienti favorevoli allo sviluppo di attività di ricerca, attraverso il finanziamento di progetti di ricercatori locali e l'attrazione di studiosi provenienti da tutto il mondo.

Nel corso degli anni, i numerosi contatti accademici che si sono sviluppati hanno consentito di creare un network di collaborazioni internazionali che vede oggi la presenza di partnerships con Università ed Enti di Ricerca di tutto il mondo, con conseguente riconoscimento dell'Ateneo parmense nel panorama accademico internazionale.

La realizzazione ed implementazione dei processi di internazionalizzazione, sulla base delle direttive impartite dalla governance d'Ateneo, è curata dalla U.O. Internazionalizzazione.

Descrizione link: Assistenza e accordi per la mobilità internazionale degli studenti

Link inserito: <https://www.unipr.it/internazionale>

Nessun Ateneo

▶ QUADRO B5

Accompagnamento al lavoro

13/02/2019

L'idea che ispira le attività di orientamento in uscita è quella legata a prospettive occupazionali che costituiscano un input in tutte le fasi della vita dello studente, ivi compreso l'orientamento in ingresso.

L'obiettivo è dunque quello di orientare lo studente verso la costruzione di un portafoglio di competenze e conoscenze funzionali alla sua autorealizzazione, in particolare, attraverso le scelte educative e professionali. Contestualmente, viene

prestata particolare attenzione alla cura e al potenziamento di iniziative volte ad ampliare le opportunità di inserimento lavorativo e formativo tipicamente legate al placement, attraverso la promozione di atteggiamenti proattivi nella ricerca del lavoro (come porsi nella ricerca del lavoro, autovalutazione delle competenze ecc.), il trasferimento di competenze utili nella ricerca del lavoro (redazione del CV, preparazione del colloquio di lavoro, preparazione ai colloqui in lingua, utilizzo dei social media, preparazione di video CV), la promozione di relazioni con mondo del lavoro che possono tradursi in opportunità di impiego (realizzazione di convenzioni di tirocinio/stage con imprese ed enti in Italia e all'estero), nonché di iniziative volte a favorire l'autoimpiego, l'imprenditorialità e la realizzazione di contratti di alto apprendistato.

L'Università di Parma presta particolare attenzione al monitoraggio della domanda di lavoro da parte del mondo produttivo a livello provinciale, regionale e nazionale, nella consapevolezza che in periodi di crisi economica prolungata gli sforzi per accrescere l'employability dei laureati rischiano di essere vanificati dalle condizioni di contesto. Tuttavia, le difficoltà congiunturali non hanno impedito di individuare quali siano le migliori pratiche per superare i problemi di inserimento nel mercato del lavoro dei laureati, con particolare riferimento all'attivazione di processi di fidelizzazione delle aziende ai programmi formativi d'Ateneo, anche tramite attività di supporto ai percorsi di transizione percorso degli studi/mondo del lavoro.

In tale contesto, la centralità degli studenti universitari passa attraverso un consolidamento delle sinergie e delle azioni di collaborazione per i servizi rivolti agli studenti, anche stranieri, con l'ente regionale che si occupa di diritto allo studio.

La U.O. Placement e Rapporti con le Imprese è la struttura dell'Università di Parma deputata a creare e a favorire rapporti e collegamenti privilegiati tra gli studenti, i laureati e i laureandi dell'Università e le principali realtà professionali e imprenditoriali, nazionali e internazionali allo scopo di facilitare un inserimento qualificato dei propri laureati nel mondo del lavoro. L'azione si esplica attraverso lo svolgimento di colloqui di orientamento professionale, volti a fornire informazioni sulle opportunità occupazionali attuali e prospettive sia a studenti e laureati (organizzazione di incontri con responsabili delle risorse umane ed osservatori privilegiati del mondo del lavoro, indicatori tratti dalle indagini AlmaLaurea, studi di scenario), la realizzazione di bacheche che consentono agli interessati di autocandidarsi per le offerte di lavoro attive, lo svolgimento di seminari sulla redazione di curriculum vitae e lettere di motivazione, sulle tecniche di ricerca attiva del lavoro e sulle modalità di selezione con la partecipazione di esperti. Relativamente alle aziende, vengono organizzati eventi ed incontri di Employer Branding, nonché Recruiting Day ([Recruiting Day](#)) e, infine, viene consentito alle medesime di reperire, sulla base delle proprie aspettative, i curriculum vitae dei laureati dell'Università di Parma.

La U.O. Placement e Rapporti ([U.O. Placement e Rapporti](#)) con le Imprese collabora inoltre all'organizzazione del Job Day ([Job Day](#)), evento annuale di Ateneo volto a favorire il rapporto diretto tra imprese e laureandi/laureati dell'Università di Parma, che costituisce la fase qualificante dell'orientamento in uscita, in coerenza con l'approccio di filiera adottato, ovvero il momento finale di un percorso di attività ed eventi che si svolge durante tutto l'anno.

Imprescindibili, nel quadro illustrato, rimangono il miglioramento dei processi di gestione dell'attività di placement e dell'efficacia comunicativa nei confronti dei diversi portatori di interesse, l'affinamento degli strumenti di monitoraggio degli esiti occupazionali e della loro valorizzazione ai fini dell'orientamento e della progettazione didattica, la dematerializzazione dei processi e l'incremento dell'autoimpiego e dell'autoimprenditorialità.

Descrizione link: Accompagnamento al lavoro

Link inserito: <https://www.unipr.it/placement>

▶ QUADRO B5

Eventuali altre iniziative

Trattandosi di un corso di laurea magistrale di nuova attivazione a partire dall'anno accademico 2019/2020, il presente quadro verrà compilato non appena verrà avviata la programmazione delle iniziative. 13/02/2019

Il presente quadro non è attualmente compilabile, trattandosi di un corso di laurea magistrale di nuova attivazione a partire dall'anno accademico 2019/2020. *13/02/2019*

Il presente quadro non è attualmente compilabile, trattandosi di un corso di laurea magistrale di nuova attivazione a partire dall'anno accademico 2019/2020. *13/02/2019*



▶ QUADRO C1

Dati di ingresso, di percorso e di uscita

Essendo un corso di laurea magistrale di nuova istituzione, non vi sono dati di ingresso, di percorso e di uscita degli studenti. 13/02/2019

▶ QUADRO C2

Efficacia Esterna

Essendo un corso di laurea magistrale di nuova istituzione, non vi sono dati relativi all'efficacia esterna. 13/02/2019

▶ QUADRO C3

Opinioni enti e imprese con accordi di stage / tirocinio curriculare o extra-curriculare

Il confronto con il mondo professionale rappresenta un aspetto fondamentale ai fini dell'adeguamento dell'offerta formativa 13/02/2019
alla domanda di formazione. In questo senso, il corso di studio avvierà una raccolta di opinioni tramite questionario presso le imprese e associazioni che ospiteranno stagisti/tirocinanti iscritti al corso di laurea magistrale, che verranno successivamente valutati.



13/02/2019

L'Università di Parma, coerentemente con i propri valori guida e gli indirizzi strategici, ha deciso di adottare un sistema di Assicurazione Qualità (AQ) ispirato alle migliori pratiche a livello nazionale ed internazionale.

Coerentemente con lo spirito definito nello Statuto dell'Ateneo, il Sistema di Assicurazione Qualità dell'Università di Parma è diretto a garantire l'efficacia e l'efficienza dei processi formativi, delle attività di ricerca scientifica e terza missione, della gestione delle risorse così come definiti nel Piano Strategico triennale e nel Piano Integrato per la gestione del ciclo della performance. A tale scopo promuove azioni sistematiche per il monitoraggio, la valutazione e la verifica delle performance prodotte e dei risultati ottenuti.

La struttura organizzativa del Sistema di Assicurazione della Qualità nell'Ateneo di Parma, con la definizione di funzioni e responsabilità, è riportata nel documento "Architettura del Sistema di Assicurazione della Qualità di Ateneo", approvato dal Consiglio di Amministrazione e dal Senato Accademico a marzo 2017 e successivamente rivisto e approvato dal Consiglio di Amministrazione e dal Senato Accademico a marzo 2018 (vedasi documento allegato). Il documento è stato inviato a tutto il personale dell'Università ed è pubblicato sul sito web di Ateneo (vedasi link).

In questo quadro si vogliono sottolineare gli aspetti peculiari del Sistema di Assicurazione della Qualità nell'Ateneo di Parma rispetto agli attori e alle funzioni riportate nelle Linee Guida ANVUR sull'accREDITAMENTO periodico delle Sedi e dei Corsi di Studio.

1. Il Presidio di Qualità definisce annualmente (generalmente entro il mese di dicembre) gli obiettivi di AQ di Ateneo per l'anno successivo; tali obiettivi vengono declinati a livello di Ateneo, di Corso di Studio (CdS) e di Dipartimento nel Piano Integrato di Ateneo. Il Presidio di Qualità relaziona annualmente (generalmente entro il mese di marzo di ogni anno) agli Organi di Governo dell'Ateneo, al Direttore Generale e al Nucleo di Valutazione sullo stato delle azioni relative all'Assicurazione della Qualità dell'anno precedente mettendo in evidenza le criticità e gli scostamenti tra quanto programmato e quanto realizzato e sui risultati conseguiti.

2. Nel solco di un'esperienza già consolidata che ha visto operare dal 2010 la Commissione Monitoraggio, Qualità e Valutazione e ravvisata la necessità di affrontare la pianificazione strategica di Ateneo prevedendo un forte coordinamento e una stretta sinergia fra l'indirizzo politico e quello gestionale, il Rettore ha istituito, con DRD 249/2018 del 5 febbraio 2018, la Commissione Pianificazione, Performance e Qualità. Nell'ambito della qualità la Commissione ha come obiettivo la condivisione e la valorizzazione dei documenti istituzionali finalizzati al miglioramento dei processi di assicurazione della qualità proposti dal Presidio della Qualità di Ateneo.

3. All'interno di ogni Dipartimento è istituito il Presidio della Qualità di Dipartimento (PQD), organismo operativo e di raccordo fra Dipartimento e Presidio della Qualità di Ateneo. Il PQD diffonde la cultura della Qualità all'interno del Dipartimento; applica, per quanto di competenza, le politiche e gli indirizzi generali per la Qualità stabiliti dagli Organi di Governo di Ateneo; coadiuva i Presidenti di CdS nella stesura dei documenti di AQ del CdS (SUA-CdS, Rapporto di Riesame ciclico, Scheda di monitoraggio annuale); coadiuva il Direttore nella stesura dei documenti di AQ della ricerca (SUA-RD, eventuali documenti programmatici del Dipartimento); supporta il Direttore e il Consiglio di Dipartimento nella definizione delle politiche ed obiettivi per la Qualità e per l'AQ della ricerca e della terza missione; promuove il miglioramento continuo in Ricerca e Didattica attraverso attività di autovalutazione e valuta l'efficacia delle azioni intraprese. Il PQD definisce annualmente (generalmente entro il mese di febbraio) gli obiettivi di AQ di Dipartimento per l'anno successivo; a tali obiettivi, che devono discendere da quelli di Ateneo, possono essere aggiunti ulteriori obiettivi specifici. Annualmente, di norma entro il 31 dicembre di ogni anno accademico, il PQD redige una relazione sulle attività e sugli interventi svolti nel corso dell'anno che diventa parte integrante della relazione annuale del PQA sullo stato dell'Assicurazione della Qualità di Ateneo.

4. Per ogni Corso di Studio è nominato, tra i Docenti del CdS, un Responsabile della Assicurazione della Qualità del CdS (RAQ) con funzioni di monitoraggio e di verifica della corretta attuazione delle azioni di miglioramento approvate dal

Consiglio di CdS. In particolare, il RAQ ha il compito di: verificare l'efficacia delle attività di AQ all'interno del Corso di Studio; collaborare, all'interno del GdR, alla redazione della Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA) e del Rapporto di Riesame Ciclico (RRC); verificare la corretta pubblicazione dei calendari degli esami di profitto, degli esami di laurea, delle lezioni, delle eventuali attività seminariali; verificare l'avvenuta pubblicazione dei programmi degli insegnamenti, dei curricula dei Docenti, ecc.; sensibilizzare la componente studentesca circa il ruolo e le funzioni del RAQ; ricevere e predisporre la presa in carico di eventuali segnalazioni degli studenti su criticità riguardanti il corretto svolgimento delle attività didattiche. Con cadenza annuale (di norma entro il 31 ottobre) il RAQ riferisce al Consiglio di CdS, mediante una relazione scritta, circa le attività svolte nel corso dell'anno accademico.

5. A sottolineare la partecipazione e il contributo di tutte le componenti di Ateneo alla gestione in qualità della didattica, della ricerca e terza missione e dei servizi, sono riportate nel documento quelle strutture organizzative (unità organizzative, U.O.) e aree dirigenziali che, come riportato nelle "Linee di organizzazione dell'Ateneo" (DRD 2630/2016) e nel Funzionigramma di Ateneo (DG 2631/2016 del 30.09.2016), entrambi in vigore dal 1 gennaio 2017, hanno finalità legate all'assicurazione della qualità. Tra queste preme qui ricordare:

- la U.O. Progettazione Didattica e Assicurazione della Qualità che assicura il supporto amministrativo, anche attraverso il Manager per la Qualità della Didattica (MQD) dell'area, ai corsi di studio per l'offerta formativa di Ateneo, la sua programmazione e il suo sviluppo, attraverso l'istituzione e l'attivazione dei corsi di laurea e laurea magistrale, coadiuvando i Direttori dei Dipartimenti e i Presidenti dei Corsi di Studio nell'utilizzo degli strumenti per l'autovalutazione e il miglioramento della qualità della didattica, con particolare riferimento al processo volto all'accreditamento, iniziale e periodico dei corsi di studio, secondo le politiche dell'ANVUR, ivi compreso il supporto alle attività tecnico-amministrative riferite alla compilazione delle schede SUA-CdS, nonché supportare lo sviluppo del sistema di Ateneo per l'assicurazione della qualità della didattica, coadiuvando il Presidio della Qualità di Ateneo per le attività volte ad assicurare la qualità dei corsi di studio e delle strutture didattiche;
- la U.O. Coordinamento delle Attività Amministrative dei Dipartimenti e dei Centri che ha come obiettivi principali l'analisi dei processi e procedimenti con finalizzazione alla semplificazione e omogeneizzazione delle procedure e il miglioramento della comunicazione e semplificazione dei flussi documentali tra sede, dipartimenti e centri, attraverso un costante confronto con l'obiettivo di razionalizzarne i passaggi.

Infine, bene sottolineare che la partecipazione degli studenti al monitoraggio dei processi di Assicurazione della Qualità è definita ed incentivata dall'Ateneo che prevede la presenza di loro rappresentanti non solo negli Organi e Organismi di Ateneo (come da Statuto) e nella Commissione Paritetica Docenti Studenti ma anche nel PQD e nel Gruppo di Riesame di ogni CdS.

Descrizione link: Organizzazione del Sistema di Assicurazione della Qualità

Link inserito: <http://www.unipr.it/www.unipr.it/AQ/architetturaAQ>

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: Architettura del Sistema di Assicurazione della Qualità di Ateneo

▶ QUADRO D2

Organizzazione e responsabilità della AQ a livello del Corso di Studio

13/02/2019

L'Assicurazione delle Qualità dei Corsi di Studio (CdS) è elemento costitutivo della gestione, del monitoraggio e della misurazione delle dinamiche che governano la didattica, la verifica del sapere e del saper fare.

I corsi di studio, in particolare, sono al centro della missione educativa delle Istituzioni di istruzione superiore. Sono progettati attraverso il disegno di una o più figure in uscita, definite attraverso l'individuazione delle loro caratteristiche scientifiche, culturali e/o professionali e, coerentemente, dei percorsi formativi che conducono all'acquisizione delle conoscenze e competenze specifiche associate ai profili in uscita.

La progettazione dei corsi di studio deve coinvolgere gli studenti e gli interlocutori esterni più appropriati al carattere e agli obiettivi del corso. Fra gli interlocutori esterni del CdS rientrano tutti gli attori e le organizzazioni e Istituzioni potenzialmente interessate al profilo culturale e professionale dei laureati disegnato dal corso di studio (organizzazioni rappresentative della produzione di beni e di servizi, delle professioni e/o - se considerato rispondente al progetto - società scientifiche, centri di ricerca, Istituzioni accademiche e culturali di rilevanza nazionale o internazionale, ecc.). Dove funzionale al progetto proposto, le parti interessate possono essere rappresentate da un Comitato di Indirizzo, composto da una rappresentanza dei docenti

del Dipartimento e da esponenti del mondo del lavoro, della cultura e della ricerca in rappresentanza delle parti interessate di uno o più corsi di studio.

I corsi di studio dovranno essere costantemente aggiornati, riflettere le conoscenze più avanzate nelle discipline, anche in previsione del proseguimento degli studi nei cicli successivi, garantendo l'interscambio con il mondo della ricerca e con quello del lavoro.

Corso di Studio Gruppo di Riesame Responsabile dell'Assicurazione della Qualità

Ai fini della Assicurazione della Qualità, ogni CdS è tenuto a:

- applicare, per quanto di competenza, le politiche e gli indirizzi generali per la Qualità stabiliti dagli Organi di Governo;
- svolgere attività di autovalutazione e riesame del proprio percorso di formazione e della gestione del CdS in funzione delle analisi riportate nella relazione annuale della CPDS e dei dati forniti da ANVUR, dal Nucleo di Valutazione e dalla Unità Organizzativa (U.O.) Controllo di Gestione confrontandosi anche con CdS similari in un'ottica di benchmarking;
- promuovere il miglioramento continuo e valutarne l'efficacia;
- attuare la valutazione della didattica secondo quanto predisposto a livello di Ateneo.

Il Consiglio di CdS, per il tramite del suo Presidente, è inoltre responsabile delle informazioni riportate nei documenti ANVUR (SUA-CdS, Scheda di Monitoraggio Annuale, Rapporto di Riesame Ciclico).

A tal fine ogni CdS istituisce un Gruppo di Riesame (GdR) composto da figure interne al CdS medesimo, in grado di contribuire alla valutazione del corso da diversi punti di vista (docenti, personale tecnico-amministrativo, studenti). Il GdR è di norma costituito dal Presidente del CdS, dal Responsabile dell'assicurazione della Qualità del CdS (RAQ), da un rappresentante degli studenti e da un Manager per la Qualità della Didattica del Dipartimento di appartenenza del CdS. Il GdR ha il compito di guidare il CdS verso l'obiettivo di un miglioramento continuo dei propri risultati. Il GdR gestisce il processo di auto-valutazione, ovvero quel processo mediante il quale il CdS effettua un monitoraggio del proprio andamento e una valutazione dei propri risultati, anche secondo le linee guida stabilite dall'ANVUR.

Nel corso del processo di auto-valutazione il GdR prende in esame tutto ciò che può contribuire all'analisi dei risultati del CdS ed in particolare:

- la relazione annuale fornita dalla Commissione Paritetica Docenti-Studenti di riferimento;
- la Relazione del Nucleo di Valutazione;
- l'avanzamento delle carriere degli studenti;
- la disponibilità di servizi di contesto (tutorato, internazionalizzazione, orientamento, tirocini, ecc.);
- la consultazione con il sistema socio-economico di riferimento (tra cui il Comitato di Indirizzo, studi di settore, incontri specifici con le parti sociali);
- la disponibilità delle risorse (umane ed infrastrutturali);
- l'opinione degli studenti sulla didattica, sull'organizzazione del CdS e sul percorso di formazione;

ogni altra segnalazione fornita dal RAQ, dal Manager Didattico e dal Coordinatore/Responsabile del servizio per la qualità della didattica.

Il lavoro del GdR si concretizza nella compilazione di una Scheda di Monitoraggio Annuale e nella redazione del Rapporto di Riesame Ciclico che viene discusso all'interno del Consiglio del CdS di riferimento e trasmesso al PQA e al Nucleo di Valutazione di Ateneo.

Infine, il Responsabile della Assicurazione della Qualità (RAQ) ha funzioni di monitoraggio e di verifica della corretta attuazione delle azioni di miglioramento approvate dal Consiglio di CdS. Il RAQ è individuato tra i Docenti del CdS. Presidio della Qualità di Dipartimento In tale contesto, di primaria importanza il ruolo dei Dipartimenti, strutture organizzative fondamentali per lo svolgimento della ricerca scientifica, delle attività didattiche e formative, nonché per il trasferimento delle conoscenze e dell'innovazione e per le attività rivolte all'esterno ad esse correlate o accessorie. Il Direttore e il Consiglio di Dipartimento rappresentano gli Organi di Governo di Dipartimento a cui spettano la definizione delle Politiche di Assicurazione della Qualità per la Ricerca e la Didattica Dipartimentali.

All'interno di ogni Dipartimento è istituito il Presidio della Qualità di Dipartimento (PQD), organismo operativo e di raccordo fra Dipartimento e Presidio della Qualità di Ateneo.

Il PQD:

- diffonde la cultura della Qualità;
- applica, per quanto di competenza, le politiche e gli indirizzi generali per la Qualità stabiliti dagli Organi di Governo di Ateneo;
- coadiuva i Presidenti di CdS nella stesura dei documenti di AQ del CdS (SUA-CdS, Rapporto di Riesame ciclico, Scheda di monitoraggio annuale);
- coadiuva il Direttore nella stesura dei documenti di AQ della ricerca (SUA-RD, eventuali documenti programmatici del

Dipartimento);

- supporta il Direttore e il Consiglio di Dipartimento nella definizione delle politiche ed obiettivi per la Qualità 1/2 e per l'AQ della ricerca e della terza missione;
- promuove il miglioramento continuo in Ricerca e Didattica attraverso attività 1/2 di autovalutazione e valuta l'efficacia delle azioni intraprese.

Inoltre, il PQD, tramite il Delegato per la Didattica di Dipartimento, (previsto dal Regolamento Quadro per il Funzionamento dei Dipartimenti), si relaziona con la Commissione Didattica di Dipartimento, commissione con funzione di supporto al Direttore nell'espletamento delle competenze in materia didattica (prevista dal Regolamento Quadro per il funzionamento dei Dipartimenti), mentre, tramite il Delegato alla Qualità 1/2 della Ricerca e Terza Missione di Dipartimento, verifica il regolare svolgimento delle procedure per la stesura della SUA-RD.

Direttore di Dipartimento

Secondo lo Statuto, il Direttore ha funzioni di promozione, indirizzo e coordinamento delle attività 1/2 scientifiche. Sovrintende all'attività 1/2 di ricerca e di terza missione, curandone la valutazione. Il Direttore 1/2 coadiuvato dal Delegato alla Qualità 1/2 della Ricerca e Terza missione di Dipartimento a cui sono affidati i seguenti compiti:

- supporto nella definizione delle politiche di qualità 1/2 della ricerca e terza missione del Dipartimento con l'individuazione di indicatori che tengano conto dell'impegno didattico ma anche della qualità 1/2 della ricerca e delle attività 1/2 di trasferimento tecnologico;
- definizione delle procedure di assicurazione della qualità 1/2 della ricerca e terza missione del Dipartimento;
- monitoraggio annuale dei prodotti della ricerca (così 1/2 come definiti da ANVUR nel bando VQR e nella SUA-RD), sia in termini quantitativi sia in termini qualitativi;
- gestione strutturata delle attività 1/2 di Public Engagement del Dipartimento.

Il Direttore 1/2 responsabile delle informazioni riportate nei documenti di AQ (SUA-RD e eventuali altri documenti programmatici del Dipartimento).

Commissione Paritetica Docenti Studenti

A norma di Statuto ed ai sensi del Regolamento Didattico di Ateneo e del Regolamento Quadro per il funzionamento dei Dipartimenti, sono istituite le Commissioni Paritetiche Docenti Studenti (CPDS) dei Dipartimenti composte da un docente e da uno studente per ciascun CdS afferente al Dipartimento. La CPDS, ove ritenuto necessario, può 1/2 essere suddivisa in sottocommissioni. 1/2 presieduta da uno dei docenti di ruolo.

La CPDS rappresenta un osservatorio permanente sulle attività 1/2 didattiche.

La CPDS:

- svolge attività 1/2 di monitoraggio dell'offerta formativa e della qualità 1/2 della didattica, nonché 1/2 dell'attività 1/2 di servizio agli studenti da parte dei professori e dei ricercatori all'interno del Dipartimento;
- esprime un parere in merito alla coerenza tra i crediti assegnati alle attività 1/2 formative e gli specifici obiettivi formativi programmati;
- individua e monitora indicatori per la valutazione dei risultati;
- formula pareri sull'attivazione e la soppressione dei CdS;
- analizza dati e informazioni relativi all'offerta formativa e alla qualità 1/2 della didattica;
- inoltra proposte al Nucleo di Valutazione per il miglioramento della qualità 1/2 e dell'efficacia delle strutture didattiche;
- opera il monitoraggio degli indicatori che misurano il grado di raggiungimento degli obiettivi della didattica a livello di singole strutture.

La CPDS redige, entro il 31 dicembre di ogni anno, una relazione secondo quanto previsto dalla normativa in tema di assicurazione della qualità 1/2 e la trasmette ai Presidenti dei Consigli di CdS afferenti al Dipartimento, al Direttore di Dipartimento, al Coordinatore del Presidio della Qualità 1/2 di Ateneo e al Coordinatore del Nucleo di Valutazione dell'Ateneo.

Strutture dipartimentali

A livello di struttura dipartimentale, il coordinamento in tutte le attività 1/2 amministrative e gestionali tipiche dipartimentali 1/2 svolto dal Responsabile Amministrativo Gestionale (RAG). Tra le altre funzioni, il RAG presidia e coordina:

- le attività 1/2 inerenti il supporto amministrativo alle attività 1/2 istituzionali della didattica, compreso il front-office con studenti per quanto di competenza, in relazione ai corsi del dipartimento, l'offerta formativa, la valutazione e autovalutazione dei corsi, presidiando i processi inerenti l'accreditamento e la qualità 1/2 dei corsi di studio; supporta ed affianca i Presidenti di corso di studio in coordinamento funzionale con l'Area didattica;
- le attività 1/2 inerenti il supporto amministrativo alle attività 1/2 istituzionali della ricerca e della terza missione, compreso il trasferimento tecnologico, assegni di ricerca, borse di ricerca, presidiando i processi inerenti la qualità 1/2 della ricerca e della

terza missione dipartimentale.

Nell'Ambito della Didattica, secondo il funzionigramma di Ateneo, il RAG si può avvalere di un Coordinatore del servizio per la qualità della didattica (cat. EP) che coordina, in condivisione con il RAG, le attività tipiche di supporto alla didattica, all'offerta formativa, al front office con gli studenti per quanto di competenza, e alla qualità dei corsi, compresi i dottorati di ricerca. Coordina i referenti della didattica del dipartimento; coordina le iniziative di orientamento in ingresso e in uscita; coordina i processi di ammissione ai corsi di studio e la gestione delle attività relative al tutoring ed ai laureandi; supporta i Presidenti di CdS, la Commissione Paritetica Studenti Docenti e i GAV dei corsi di studio incardinati nel Dipartimento. Coordina le attività inerenti tirocini, stage e mobilità internazionale. Svolge un coordinamento funzionale di personale. Opera in raccordo funzionale con l'Area didattica.

In alternativa, il RAG può avvalersi di un Responsabile del servizio per la qualità della didattica (cat. D) che garantisce, sotto il coordinamento del RAG, il presidio delle attività tipiche di supporto alla didattica così come precedentemente riportate.

Descrizione link: Assicurazione della Qualità

Link inserito: <http://www.unipr.it/AQ>



QUADRO D3

Programmazione dei lavori e scadenze di attuazione delle iniziative

13/02/2019

L'assicurazione della qualità del CdS consiste nell'attuazione del Modello AQ proposto e coordinato dal Presidio della Qualità e nella pianificazione e realizzazione delle azioni correttive la cui efficacia viene valutata annualmente con l'analisi dell'andamento degli indicatori nella Scheda di Monitoraggio Annuale e, in maniera approfondita, periodicamente nel Rapporto di Riesame Ciclico.

Le azioni correttive sotto il controllo del Dipartimento e/o del CdS sono pianificate secondo le modalità organizzative e gestionali del Dipartimento e/o del CdS e sono coordinate e monitorate dal Responsabile della Qualità (RAQ).

Il CdS nomina al proprio interno un Gruppo di Riesame (GdR) le cui attività sono così articolate:

- annualmente elabora la Scheda di Monitoraggio Annuale per l'anno accademico successivo;
- annualmente elabora la SUA-CdS relativa all'anno accademico successivo;
- periodicamente verifica lo stato di attuazione degli interventi migliorativi proposti nel Rapporto di Riesame Ciclico e valuta l'andamento complessivo delle carriere degli studenti, sulla base dei dati forniti da ANVUR.

La pianificazione generale delle attività AQ porta ad attività quotidiane di contatto con rappresentanti degli studenti, tutor, docenti e personale della Segreteria Didattica e degli uffici centrali. In corrispondenza delle scadenze per documenti o adempimenti (riesame, scheda SUA, inizio e fine dei semestri, sessioni di esami e di laurea) le attività si intensificano e si concretizzano nella stesura di testi o nella raccolta di informazioni.

Descrizione link: Assicurazione della Qualità

Link inserito: <http://www.unipr.it/AQ>



QUADRO D4

Riesame annuale

13/02/2019

Le nuove Linee Guida ANVUR per l'accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio fungeranno da riferimento per la predisposizione della scheda di monitoraggio annuale (riesame annuale), unitamente alle procedure attuate dagli altri corsi di studio attivi presso il Dipartimento.

Descrizione link: Assicurazione della Qualità 1/2

Link inserito: <http://www.unipr.it/AQ>



QUADRO D5

Progettazione del CdS

13/02/2019

Si allega il documento di progettazione del corso di laurea magistrale.

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: Documento di progettazione del corso di laurea magistrale.



QUADRO D6

Eventuali altri documenti ritenuti utili per motivare l'1/2 attivazione del Corso di Studio

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: Verbale Commissione per Valutazione proposte di istituzione nuovi CdS 2019-20



Informazioni generali sul Corso di Studi

Università	Università $\frac{1}{2}$ degli Studi di PARMA
Nome del corso in italiano RD	Produzioni Animali Innovative e Sostenibili
Nome del corso in inglese RD	Innovative and Sustainable Livestock Production
Classe RD	LM-86 - Scienze zootecniche e tecnologie animali
Lingua in cui si tiene il corso RD	italiano
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea RD	https://cdlm-pais.unipr.it/
Tasse	https://www.unipr.it/contributi-diritto-allo-studio
Modalità di svolgimento RD	a. Corso di studio convenzionale



Corsi interateneo

RD



Questo campo dev'essere compilato solo per corsi di studi interateneo,

Un corso si dice "interateneo" quando gli Atenei partecipanti stipulano una convenzione finalizzata a disciplinare direttamente gli obiettivi e le attività formative di un unico corso di studio, che viene attivato congiuntamente dagli Atenei coinvolti, con uno degli Atenei che (anche a turno) segue la gestione amministrativa del corso. Gli Atenei coinvolti si accordano altresì sulla parte degli insegnamenti che viene attivata da ciascuno; e dev'essere previsto il rilascio a tutti gli studenti iscritti di un titolo di studio congiunto (anche attraverso la predisposizione di una doppia pergamena - doppio titolo).

Un corso interateneo può coinvolgere solo atenei italiani, oppure atenei italiani e atenei stranieri. In questo ultimo caso il corso di studi risulta essere internazionale ai sensi del DM 1059/13.

Corsi di studio erogati integralmente da un Ateneo italiano, anche in presenza di convenzioni con uno o più Atenei stranieri che, disciplinando essenzialmente programmi di mobilità internazionale degli studenti (generalmente in regime di scambio), prevedono il rilascio agli studenti interessati anche di un titolo di studio rilasciato da Atenei stranieri, non sono corsi interateneo. In questo caso le relative convenzioni non devono essere inserite qui ma nel campo "Assistenza e accordi per la mobilità internazionale degli studenti" del quadro B5 della scheda SUA-CdS.

Per i corsi interateneo, in questo campo devono essere indicati quali sono gli Atenei coinvolti, ed essere inserita la convenzione che regola, fra le altre cose, la suddivisione delle attività formative del corso fra di essi.

Qualsiasi intervento su questo campo si configura come modifica di ordinamento. In caso nella scheda SUA-CdS dell'A.A. 14-15 siano state inserite in questo campo delle convenzioni non relative a corsi interateneo, tali convenzioni devono essere spostate nel campo "Assistenza e accordi per la mobilità internazionale degli studenti" del quadro B5. In caso non venga effettuata alcuna altra modifica all'ordinamento, è sufficiente indicare nel campo "Comunicazioni dell'Ateneo al CUN" l'informazione che questo spostamento è l'unica modifica di ordinamento effettuata quest'anno per assicurare l'approvazione automatica dell'ordinamento da parte del CUN.

Non sono presenti atenei in convenzione

Referenti e Strutture

Presidente (o Referente o Coordinatore) del CdS	OSSIPRANDI Maria Cristina
Organo Collegiale di gestione del corso di studio	Consiglio di Corso di Laurea Magistrale
Struttura didattica di riferimento	Scienze Medico-Veterinarie

Docenti di Riferimento

N.	COGNOME	NOME	SETTORE	QUALIFICA	PESO	TIPO SSD	Incarico didattico
1.	BERTINI	Simone	VET/07	PA	1	Caratterizzante	1. STRATEGIE DI QUALIFICAZIONE AMBIENTALE: CONTENIMENTO DEI RESIDUI E DEI CONTAMINANTI
2.	GAZZA	Ferdinando	VET/01	PA	1	Caratterizzante	1. VALORIZZAZIONE DELLE PRODUZIONI TIPICHE: SEZIONAMENTO, TAGLIO DELLE CARNI
3.	MALACARNE	Massimo	AGR/19	PA	1	Caratterizzante	1. SISTEMI E TECNOLOGIE PER UNA ZOOTECNIA SOSTENIBILE
4.	MARTELLI	Paolo	VET/08	PO	1	Caratterizzante	1. TECNOPATIE, PROTEZIONE E LEGISLAZIONE DEGLI ANIMALI DA REDDITO
5.	OSSIPRANDI	Maria Cristina	VET/05	PA	1	Caratterizzante	1. AMBIENTE E SALUTE: PRIORITA' E CRITICITA'

6. RIGHI Federico AGR/18 RU 1 Caratterizzante

✓ requisito di docenza (numero e tipologia) verificato con successo!

✓ requisito di docenza (incarico didattico) verificato con successo!

Rappresentanti Studenti

COGNOME	NOME	EMAIL	TELEFONO
I Rappresentanti degli Studenti verranno eletti successivamente	all'attivazione del Corso di Laurea Magistrale.		

Gruppo di gestione AQ

COGNOME	NOME
Ossiprandi	Maria Cristina
Rappresentante degli studenti	da definire
Rappresentante del personale tecnico-amministrativo	da definire
Responsabile per l'AQ del corso di studio	da definire

Tutor

COGNOME	NOME	EMAIL	TIPO
---------	------	-------	------

Programmazione degli accessi



Programmazione nazionale (art.1 Legge 264/1999)

No

**Sedi del Corso**

DM 6/2019 Allegato A - requisiti di docenza

Sede del corso: via del Taglio 10 43126 - PARMA

Data di inizio dell'attività didattica	30/09/2019
----------------------------------------	------------

Studenti previsti	65
-------------------	----

**Eventuali Curriculum**

Non sono previsti curricula



Altre Informazioni

R^{AD}



Codice interno all'ateneo del corso	5065
Massimo numero di crediti riconoscibili	12 DM 16/3/2007 Art 4 Nota 1063 del 29/04/2011



Date delibere di riferimento

R^{AD}



Data di approvazione della struttura didattica	19/11/2018
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	20/12/2018
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	05/05/2018 - 07/06/2018
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	19/12/2018



Relazione Nucleo di Valutazione per accreditamento

i La relazione completa del NdV necessaria per la procedura di accreditamento dei corsi di studio deve essere inserita nell'apposito spazio all'interno della scheda SUA-CdS denominato "Relazione Nucleo di Valutazione per accreditamento" entro la scadenza del 8 marzo 2019 **SOLO per i corsi di nuova istituzione**. La relazione del Nucleo può essere redatta seguendo i criteri valutativi, di seguito riepilogati, dettagliati nelle linee guida ANVUR per l'accREDITAMENTO iniziale dei Corsi di Studio di nuova attivazione, consultabili sul sito dell'ANVUR [Linee guida ANVUR](#)

1. Motivazioni per la progettazione/attivazione del CdS
2. Analisi della domanda di formazione
3. Analisi dei profili di competenza e dei risultati di apprendimento attesi
4. L'esperienza dello studente (Analisi delle modalità che verranno adottate per garantire che l'andamento delle attività formative e dei risultati del CdS sia coerente con gli obiettivi e sia gestito correttamente rispetto a criteri di qualità con un forte impegno alla collegialità da parte del corpo docente)
5. Risorse previste
6. Assicurazione della Qualità

Relazione tecnico-illustrativa e verifica della sussistenza dei requisiti per l'accREDITAMENTO iniziale, per l'istituzione e l'attivazione, a partire dall'anno accademico 2019-2020, del Corso di Laurea Magistrale in Produzioni Animali Innovative e

Sostenibili (classe LM-86 Scienze zootecniche e tecnologie alimentari) (ai sensi dell'art.9, comma 2 del D.M. 270/2004 e dell'art.8, comma 4 del d.lgs. n.19/2012)

Approvata dal Nucleo di Valutazione nella riunione del 6 marzo 2019

Premessa

Con nota rettorale n. 227996, in data 8 novembre 2018, indirizzata alla Coordinatrice del Nucleo di Valutazione e avente ad oggetto "Parere preliminare in merito all'istituzione e all'attivazione di nuovi corsi di studio per l'anno accademico 2019-2020", si richiede al Nucleo di Valutazione un parere preliminare in merito alla istituzione e all'attivazione, dall'anno accademico 2019/2020, del Corso di Laurea Magistrale inter-ateneo in Food Safety and Risk Management (classe LM $\tilde{\gamma}$ $\frac{1}{2}$ 70 Scienze e Tecnologie Alimentari) e del Corso di Laurea Magistrale in Produzioni Animali Innovative e Sostenibili (classe LM $\tilde{\gamma}$ $\frac{1}{2}$ 86 Scienze Zootecniche e Tecnologie Animali). Come precisato nella stessa nota rettorale, il parere $\tilde{\gamma}$ $\frac{1}{2}$ stato richiesto al fine di acquisire ulteriori elementi ad avvalorare la solidità $\tilde{\gamma}$ $\frac{1}{2}$ dei nuovi progetti formativi, utili al Senato Accademico e al Consiglio di Amministrazione, per le decisioni in merito alle proposte di istituzione e attivazione, rispettivamente assunte da detti Organi nelle sedute del 18 e 20 dicembre 2018. Tale parere non sostituisce la relazione tecnico-illustrativa, redatta ai sensi dell'art.9, comma 2, del D.M. 270/2004 e dell'art.8, comma 4 del d.lgs. 19/2012 a seguito della verifica condotta circa la sussistenza dei requisiti per l'accreditamento iniziale di cui all'allegato A del D.M. 987/2016.

Nella stessa nota rettorale n. 227996 dell'8 novembre 2018 si precisa che $\tilde{\gamma}$ $\frac{1}{2}$ in fase di modifica $\tilde{\gamma}$ $\frac{1}{2}$ da L-26 a L/GASTR $\tilde{\gamma}$ $\frac{1}{2}$ la classe del corso di Laurea in Scienze Gastronomiche e che tale modifica si configura come una nuova istituzione di corso di studio nella nuova classe e contestuale disattivazione del preesistente corso della classe L-26, con conseguente espletamento dell'iter istitutivo previsto.

L'iter procedurale per la progettazione di nuovi corsi di studio per l'anno accademico 2019-2020 si $\tilde{\gamma}$ $\frac{1}{2}$ avviato con la nota rettorale n. 54789 del 20 marzo 2018, con la quale i Direttori di Dipartimento sono stati invitati a presentare, entro il termine del 30 giugno 2018, autonomamente o in collaborazione con altri dipartimenti, eventuali proposte di istituzione e attivazione di nuovi corsi di studio, a partire dall'anno accademico 2019-2020. Nella nota, in particolare, facendo riferimento alla istituzione di nuovi corsi di laurea magistrale, si precisa che " $\tilde{\gamma}$ $\frac{1}{2}$ le lauree magistrali dovrebbero caratterizzarsi attraverso progetti formativi di alta specializzazione, con spiccate connotazioni in termini di interdisciplinarietà $\tilde{\gamma}$ $\frac{1}{2}$, internazionalizzazione e/o innovazione". In aggiunta si precisa che i Consigli di Dipartimento interessati sono chiamati a presentare nei termini fissati un documento di progettazione conforme alle "Linee guida per l'accreditamento iniziale dei corsi di studio di nuova attivazione da parte della Commissione di Esperti della Valutazione", previa verifica della sostenibilità $\tilde{\gamma}$ $\frac{1}{2}$ delle proposte rispetto ai requisiti per l'assicurazione della qualità $\tilde{\gamma}$ $\frac{1}{2}$, di trasparenza, di docenza e strutturali.

Richiamato quanto disposto dall'art.8, c.4 del d.lgs. n. 19/2012, secondo il quale il Nucleo di Valutazione interno dell'Università $\tilde{\gamma}$ $\frac{1}{2}$ verifica se ogni istituendo corso $\tilde{\gamma}$ $\frac{1}{2}$ in linea con gli indicatori di accreditamento iniziale definiti dall'ANVUR e, solo in caso di esito positivo di tale verifica, redige una relazione tecnico-illustrativa, che l'Università $\tilde{\gamma}$ $\frac{1}{2}$ $\tilde{\gamma}$ $\frac{1}{2}$ tenuta a inserire, in formato elettronico, nel sistema informativo e statistico del Ministero.

Richiamato altresì $\tilde{\gamma}$ $\frac{1}{2}$ l'art.7, c.1, lettera a) del D.M. 987/2016, ora sostituito integralmente dal D.M. n. 6 del 7 gennaio 2019, ove si precisa che i Nuclei di Valutazione "esprimono un parere vincolante all'Ateneo sul possesso dei requisiti per l'accreditamento iniziale ai fini dell'istituzione di nuovi corsi di studio (rif. Art. 8, comma 4 d.lgs. 19/2012), nonché $\tilde{\gamma}$ $\frac{1}{2}$ sulla coerenza e sostenibilità $\tilde{\gamma}$ $\frac{1}{2}$ dei piani di raggiungimento di cui all'art. 4, comma 2".

Visto l'art.5, c.1, lett. a) della Legge n. 240/2010, concernente "Delega in materia di interventi per la qualità $\tilde{\gamma}$ $\frac{1}{2}$ e l'efficienza del sistema universitario" $\tilde{\gamma}$ $\frac{1}{2}$ "per la valorizzazione della qualità $\tilde{\gamma}$ $\frac{1}{2}$ e dell'efficienza delle università $\tilde{\gamma}$ $\frac{1}{2}$ e per la conseguente introduzione di meccanismi premiali nella distribuzione delle risorse pubbliche, sulla base di criteri definiti ex ante anche mediante previsione di un sistema di accreditamento periodico delle università $\tilde{\gamma}$ $\frac{1}{2}$ ".

Visto l'art.9 del D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 come modificato dall'art.17, c.3, lettera a) del d.lgs. n. 19/2012, il quale dispone che:

1. I corsi di studio di cui all'articolo 3 sono istituiti nel rispetto dei criteri e delle procedure di cui all'articolo 11 e delle disposizioni vigenti sulla programmazione del sistema universitario.
2. Con apposite deliberazioni le università $\tilde{\gamma}$ $\frac{1}{2}$ attivano i corsi di studio nel rispetto dei requisiti strutturali, organizzativi e di qualificazione dei docenti dei corsi determinati con decreto del Ministro nell'osservanza degli obiettivi e dei criteri della programmazione del sistema universitario, previa relazione favorevole del Nucleo di Valutazione dell'università $\tilde{\gamma}$ $\frac{1}{2}$. Nel caso di disattivazioni, le università $\tilde{\gamma}$ $\frac{1}{2}$ assicurano comunque la

possibilità per gli studenti già iscritti di concludere gli studi conseguendo il relativo titolo e disciplinano la facoltà per gli studenti di optare per l'iscrizione ad altri corsi di studio attivati. 3. L'attivazione dei corsi di studio di cui al comma 2 è subordinata all'inserimento degli stessi nella banca dati dell'offerta formativa del Ministero, sulla base di criteri stabiliti con apposito decreto ministeriale.

Visto il d.lgs. 27 gennaio 2012, n.19 ed in particolare gli articoli 6 e 8 concernenti rispettivamente "Definizione degli indicatori per l'accreditamento" ed "Accreditamento dei corsi di studio".

Visti i DD.MM. 30 gennaio 2013, n. 47, n. 1059 del 23/12/2013 e n. 194 del 27/03/2015, il D.M. 12 dicembre 2016, n. 987 "Decreto autovalutazione, valutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio", emanato in applicazione degli indirizzi espressi nel D.M. n. 635 dell'8 agosto 2016, relativo alle linee generali di indirizzo della programmazione delle università per il triennio 2016-2018, i cui contenuti vanno a sostituire quelli dei citati DD.MM. n. 47 del 30 gennaio 2013 e n. 1059 del 23 dicembre 2013, il D.M. n. 935 del 29 novembre 2017, con cui si modifica e si integra il D.M. n. 987/2016 già a sua volta modificato dal D.M. n. 60 dell'8 febbraio 2017.

Visto infine il D.M. n. 6 del 9 gennaio 2019 che sostituisce il D.M. n. 987/2016 e sue successive modificazioni e integrazioni.

Viste le "Linee Guida per l'accreditamento iniziale dei Corsi di Studio di nuova attivazione da parte delle Commissioni di Esperti della Valutazione (CEV) ai sensi dell'art. 4, comma 1 del Decreto Ministeriale 12 dicembre 2016 n. 987 e sue modifiche e integrazioni" emanate dall'ANVUR in data 13 ottobre 2017; visti gli allegati e in particolare l'allegato 1 concernente "Modello per la redazione del documento di progettazione del CdS".

Richiamato il Regolamento Didattico di Ateneo (emanato con D.R.D n.1417 del 30 giugno 2017) e in particolare gli articoli 16 "Ordinamenti didattici dei corsi di laurea e di laurea magistrale", 17 "Istituzione e modificazione dei corsi di laurea e di laurea magistrale" e 27 "Attivazione e disattivazione dei corsi di studio".

Vista la "Guida alla scrittura degli ordinamenti didattici (a.a. 19/20)" redatta dal CUN in data 16 gennaio 2019, nella quale, rispetto alla precedente edizione, si sono prese in considerazione le novità normative introdotte nel corso del 2018 e da ultimo dal già richiamato D.M. n. 6/2019.

Vista la nota MIUR n. 26013 del 18 settembre 2018, con la quale si forniscono le indicazioni operative inerenti le banche dati RAD e SUA-CdS per l'accreditamento dei corsi di studio per l'anno accademico 2019/20, ove per i corsi si nuova istituzione, vista la proroga di cui alla nota MIUR n. 32892 del 28 novembre 2018, viene fissato al 18 gennaio 2019 il termine ultimo per la trasmissione delle relative proposte, mediante il completamento della parte ordinamentale della scheda SUA, mentre per l'inserimento delle restanti informazioni, ivi compresa la relazione tecnico-illustrativa del Nucleo di Valutazione, il termine ultimo viene fissato all'8 marzo 2019.

Visto il verbale in data 13 settembre 2018 della "Commissione per la valutazione delle proposte di istituzione e attivazione di nuovi corsi di studio a partire dall'anno accademico 2019-2020", appositamente costituita con Decreto del Rettore n. 1090 del 7 maggio 2018.

Richiamato il parere favorevole vincolante che il Nucleo di Valutazione, nella seduta del 13 dicembre 2018, ha espresso in merito all'accreditamento iniziale, per l'istituzione e l'attivazione, a partire dall'anno accademico 2019-2020, del Corso di Laurea Magistrale inter-ateneo in Food Safety and Risk Management (classe LM-70 Scienze e tecnologie alimentari) e del Corso di Laurea Magistrale in Produzioni Animali Innovative e Sostenibili (classe LM-86 Scienze zootecniche e tecnologie animali).

Constatato che il Comitato Regionale di Coordinamento, nelle sedute del 26 novembre 2018 e del 19 dicembre 2018, ha espresso parere favorevole in merito all'attivazione, da parte dell'Università di Parma, dei nuovi corsi di laurea magistrale in Food Safety and Risk Management (classe LM-70) e in Produzioni Animali Innovative e Sostenibili (classe LM-86) a partire dall'anno accademico 2019/2020 e alla conversione del corso di laurea in Scienze Gastronomiche dalla classe L-26 (Scienze e tecnologie agro-alimentari) nella nuova classe L/GASTR (Scienze, culture e politiche della gastronomia).

Viste le delibere del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione, rispettivamente nelle date 18 e 20 dicembre 2018, con le quali, è stato approvato il documento denominato "Politiche di Ateneo e Programmazione", nel quale sono descritti, in coerenza con la strategia dell'Offerta Formativa espressa nel Piano Strategico di Ateneo, gli obiettivi e le corrispondenti priorità che orientano le politiche di Ateneo, il ruolo assegnato ai nuovi corsi di studio proposti, la

valutazione dell'offerta formativa dell'Ateneo, da cui emerge la sostenibilità economico-finanziaria e l'insieme delle risorse riferite alla docenza a regime per i nuovi corsi di studio e si è preso atto, inoltre, dei documenti denominati "Progettazione del corso di studio", approvati dal Consiglio del Dipartimento di Scienze degli Alimenti e del Farmaco, relativamente al Corso di Laurea Magistrale interateneo in Food Safety and Risk Management (classe di laurea magistrale LM-70 Scienze e tecnologie alimentari) e al Corso di Laurea in Scienze Gastronomiche (L-GASTR Scienze, culture e politiche della gastronomia), e dal Consiglio del Dipartimento di Scienze Medico-Veterinarie, relativamente al Corso di Laurea Magistrale in Produzioni Animali Innovative e Sostenibili (LM-86 Scienze zootecniche e tecnologie animali).

Viste altresì le delibere del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione rispettivamente nelle date del 18 e 20 dicembre 2018, con le quali, preso atto del parere favorevole del Nucleo di Valutazione già sopra citato, si è approvata l'istituzione e la contestuale attivazione, a partire dall'anno accademico 2019/2020, dei seguenti corsi di studio:

Laurea in Scienze Gastronomiche (L/GASTR Scienze, culture e politiche della gastronomia);

Laurea Magistrale in Food Safety and Risk Management (LM-70 Scienze e tecnologie alimentari) Corso di Laurea Magistrale internazionale e interateneo con il coinvolgimento delle Università degli Studi di Bologna, Ferrara, Modena e Reggio Emilia, Parma (sede amministrativa) e Cattolica del Sacro Cuore di Milano (sede di Piacenza);

Laurea Magistrale in Produzioni Animali Innovative e Sostenibili (LM-86 Scienze zootecniche e tecnologie animali);

e si è disposto di procedere alla graduale disattivazione, a partire dall'anno accademico 2019/2020, del Corso di Laurea in Scienze Gastronomiche (L-26 Scienze e tecnologie alimentari), assicurando agli studenti iscritti la possibilità di concludere gli studi e di conseguire il relativo titolo, disciplinando comunque la facoltà per i medesimi studenti di optare per l'iscrizione ad altri corsi di studio attivati.

Preso atto del parere non favorevole, che il CUN ha espresso nell'adunanza del 30 gennaio 2019 relativamente agli ordinamenti didattici del Corso di Laurea Magistrale in Food Safety and Risk Management (LM-70), del Corso di Laurea Magistrale in Produzioni Animali Innovative e Sostenibili (LM-86) e del corso di Laurea in Scienze Gastronomiche (L/GASTR) e preso atto altresì delle motivazioni che hanno comportato la raccomandazione di procedere ad una sostanziale riformulazione.

Preso atto in particolare dei rilievi espressi dal CUN in merito al Corso di Laurea Magistrale in Produzioni Animali Innovative e Sostenibili (classe LM-86), che, pur confermando che gli obiettivi formativi specifici del corso sono adeguatamente formulati, tuttavia raccomanda di fornire una sintetica descrizione del percorso formativo e sottolinea inoltre l'esigenza di risolvere alcune incongruenze tra quanto dichiarato rispetto agli obiettivi formativi specifici e quanto contenuto nella tabella delle attività formative.

Ricordato che la riformulazione di cui al punto precedente ha richiesto il successivo rinvio al CUN degli ordinamenti, per l'acquisizione del parere definitivo in ordine alla istituzione ed attivazione dei nuovi corsi di studio, che viene reso disponibile all'ANVUR ai fini della successiva valutazione relativa all'accreditamento iniziale, consistente, ai sensi dell'art. 4, comma 1 del D.M. n. 987/2016, nella verifica dei requisiti di cui agli allegati A e C dello stesso D.M., con particolare riguardo al Requisito di Qualità dei Corsi di Studio (R3).

Visto il Decreto Rettorale n. 394/2019 del 14 febbraio 2019 con il quale si statuisce la modifica degli ordinamenti didattici, conformemente alle osservazioni del CUN, proposti dal Dipartimento di Scienze degli Alimenti e del Farmaco e dal Dipartimento di Scienze Medico-Veterinarie, relativamente al Corso di Laurea Magistrale in Food Safety and Risk Management (LM-70), al Corso di Laurea in Scienze Gastronomiche (L/GASTR) e al Corso di Laurea Magistrale in Produzioni Animali Innovative e Sostenibili (LM-86), e si dispone l'invio degli ordinamenti così modificati al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca che, a sua volta, lo trasmetterà al CUN per il relativo parere.

Preso atto infine del parere favorevole sugli ordinamenti didattici dei corsi di nuova attivazione per l'anno accademico 2019-2020, privo di osservazioni, che il CUN ha espresso nell'adunanza del 27 febbraio 2019.

Per quanto in premessa e concluso l'esame della documentazione, il Nucleo di Valutazione redige la Relazione Tecnica, ai sensi dell'art.9, comma 2 del D.M. 270/2004 e dell'art.8, comma 4 del d.lgs. n.19/2012, in ordine alla istituzione e attivazione, a partire dall'anno accademico 2019-2010, del Corso di Laurea Magistrale in Produzioni Animali Innovative e Sostenibili (classe LM-86 Scienze zootecniche e tecnologie alimentari).

=====

Relazione Tecnica in ordine alla istituzione ed attivazione, a partire dall'anno accademico 2019-2020, del Corso di Laurea

Magistrale in Produzioni Animali Innovative e Sostenibili (classe LM-86 Scienze zootecniche e tecnologie alimentari).

La presente relazione tecnico-illustrativa fa seguito al parere favorevole che il Nucleo di Valutazione, nella seduta del 13 dicembre 2018, ha già espresso in merito all'accreditamento iniziale, per l'istituzione e l'attivazione del nuovo Corso di Laurea Magistrale a partire dall'anno accademico 2019/2020; i contenuti di tale parere vengono qui richiamati a costituire parte integrante della stessa relazione.

Per la stesura della relazione si seguono i criteri valutativi espressi nelle linee guida ANVUR per l'accreditamento iniziale dei Corsi di Studio di nuova attivazione, che si possono riassumere nei seguenti punti:

1. Motivazioni per la progettazione, l'istituzione e l'attivazione del nuovo Corso di Studio
2. Analisi della domanda di formazione
3. Analisi dei profili di competenza e dei risultati di apprendimento attesi
4. L'esperienza dello studente e l'analisi delle modalità che verranno adottate per garantire che l'andamento delle attività formative e dei risultati del CdS sia coerente con gli obiettivi e sia gestito correttamente rispetto a criteri di qualità con un forte impegno alla collegialità da parte del corpo docente
5. Risorse previste e consistente nella verifica circa la previsione di aule ed altre infrastrutture adeguate alle caratteristiche del CdS e al raggiungimento degli obiettivi formativi dichiarati
6. Assicurazione della Qualità

1 - Motivazioni per la progettazione, l'istituzione e l'attivazione del nuovo Corso di Studio

Le motivazioni che si pongono alla base della progettazione, l'istituzione e l'attivazione del nuovo Corso di Studio, traendo spunto in particolare dal documento di progettazione, redatto a cura del Comitato Tecnico Ordinatore, allegato alla scheda SUA-CdS (Sezione D quadro D.5), sono in buona parte state esaminate dal Nucleo di Valutazione e rappresentate nel parere preliminare già espresso e già comunicato al Senato Accademico e al Consiglio di Amministrazione, con nota della Coordinatrice n. 246940 del 14 dicembre 2018. Richiamando pertanto tale parere si conferma la coerenza del progetto formativo con le indicazioni contenute nella nota rettorale n. 54789 del 20 marzo 2018, ove in particolare si precisa che le nuove lauree magistrali dovrebbero caratterizzarsi attraverso progetti formativi di alta specializzazione, con spiccate connotazioni in termini di interdisciplinarietà, internazionalizzazione, innovazione. Tali indicazioni sono a loro volta coerenti con l'obiettivo strategico, confermato nel Piano Strategico 2019-2021, consistente nella riqualificazione e ampliamento dell'offerta formativa.

Il documento di progettazione del corso è coerente con le linee guida predisposte dal PQA per la scrittura del documento "Progettazione del CdS"; i contenuti esposti contribuiscono a delineare chiaramente i profili culturali e professionali del corso e la sua architettura.

La proposta di attivazione di una nuova laurea magistrale nella classe LM-86, considerato che nell'attuale offerta formativa dell'Università di Parma non è presente alcun corso in tale classe, nasce da un lato dalla necessità di offrire un percorso di formazione di secondo ciclo ai laureati del corso di laurea in Scienze zootecniche e tecnologie delle produzioni animali della classe L-38, dall'altro di rispondere alla riscontrata potenzialità di sviluppo dei settori legati alle produzioni zootecniche, alla trasformazione e alla commercializzazione di alimenti di qualità.

Le motivazioni espresse nel documento di progettazione trovano conferma anche nel documento "Politiche di Ateneo e Programmazione", previsto in caso di attivazione di nuovi corsi di studio, a norma delle Linee Guida ANVUR (versione 13 ottobre 2017) per l'accreditamento iniziale dei corsi di studio di nuova attivazione da parte delle Commissioni di Esperti della Valutazione (CEV), ai sensi dell'art. 4, comma 1, del Decreto Ministeriale n. 987 del 12 dicembre 2016 (e s.m.i), approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 20 dicembre 2018, con parere favorevole del Senato Accademico espresso nella seduta del 18 dicembre 2018.

Nel documento sono esposti gli obiettivi e le corrispondenti priorità che orientano le politiche di Ateneo e viene specificato il ruolo assegnato ai nuovi corsi di studio proposti, coerentemente con tali priorità e per il raggiungimento degli obiettivi dichiarati. Nel documento, inoltre, è contenuta una valutazione dell'offerta formativa dell'Ateneo, dalla quale emerge la sostenibilità economico-finanziaria e l'insieme delle risorse riferite alla docenza a regime per i nuovi corsi di studio. Da pagina 87 del documento sono rinvenibili ulteriori aspetti che vanno a ben motivare l'istituzione del nuovo corso, che consente di incrementare l'offerta formativa dell'Ateneo di Parma, con un progetto dal forte carattere multidisciplinare e multiculturale, affidato a docenti di qualità, tenendo conto della marcata vocazione del territorio di Parma nell'ambito della

qualità alimentare, rappresentata dalla forte concentrazione di produzioni con Denominazione di Origine, dell'industria alimentare nelle sue diverse declinazioni e dell'attribuzione del titolo di Città UNESCO creativa della Gastronomia, territorio che rappresenta pertanto il contesto ideale per formare figure professionali di elevato livello in materia di produzioni animali.

Un paragrafo del documento di progettazione è dedicato alla coerenza del progetto del nuovo corso con le linee strategiche di Ateneo, espresse nel Piano Strategico 2019-2021; in particolare il Piano, a pagina 43, illustra l'obiettivo di migliorare, innovare ed espandere il proprio potenziale formativo e di ricerca, di trasferimento tecnologico e di didattica avanzata nell'ambito delle scienze degli alimenti, della nutrizione, della meccanica alimentare. Tale obiettivo si concretizza attraverso la costituzione del Food Project di Ateneo, inteso come aggregazione multidisciplinare e trans-settoriale di tutte le competenze scientifiche, economico-sociali e umanistiche presenti in Ateneo e funzionali al settore Food. In tale contesto un ruolo importante è riconosciuto alla Scuola di Studi Superiori in Alimenti e Nutrizione, una struttura didattica a forte grado di internazionalizzazione, pensata per offrire percorsi formativi di elevata qualificazione volti a sviluppare figure professionali con specifiche competenze negli ambiti formativi e di ricerca tecnico-scientifici propri del settore alimentare.

Tale prospettiva appare coerente con la proposta di creazione del nuovo profilo professionale, che bene si integra, inoltre, anche con la proposta di istituzione, a partire dall'anno accademico 2019-2020, del corso di laurea magistrale inter-ateneo in Food Safety and Risk Management.

2 - Analisi della domanda di formazione

Un capitolo del documento di progettazione è dedicato all'analisi della domanda di formazione interna ed esterna all'Università di Parma nello specifico ambito disciplinare; le proposte formative offerte da lauree magistrali della stessa classe, già attivate e presenti sul territorio locale e nazionale sono state valutate in funzione della figura professionale, della tipologia e organizzazione dei corsi, dei settori scientifici coinvolti. La valutazione ha riguardato dapprima l'attuale offerta formativa dell'Università di Parma, che non presenta, come ricordato, nessun corso attivo nella classe LM-86, ma che presenta corsi di laurea magistrale nelle classi LM-70, LM-77 e LM/GASTR, i cui contenuti formativi sono considerati affini, come tipologia di argomenti trattati, a lauree magistrali della classe 86. Tuttavia, nei diversi corsi presenti in Ateneo, non si prevede una figura di consulente specializzato in ogni fase della filiera agroalimentare, con evidenti carenze in ambito zootecnico e gestionale.

L'analisi si completa con una valutazione complessiva a livello nazionale ed europeo dell'offerta formativa di corsi di laurea magistrale o equivalenti riconducibili all'ambito disciplinare della classe LM-86; da tale valutazione i responsabili della progettazione del nuovo corso hanno tratto informazioni utili sulle figure che sono attualmente disponibili in Europa e soprattutto su quella che può essere la professionalità attualmente richiesta in Europa, in modo da costruire un corso di laurea magistrale disegnato per fornire un titolo spendibile anche all'estero. In aggiunta, dall'analisi dei corsi derivato lo spunto per meglio definire la figura di interesse, con un approccio di filiera di cui il contesto nazionale ed europeo pare essere oggi carente.

Come esposto nel verbale della riunione del 14 giugno 2018, la Commissione Paritetica Docenti Studenti del Dipartimento di Scienze Medico Veterinarie si è espressa con parere favorevole per l'istituzione e l'attivazione del nuovo corso nella classe LM-86. Nel verbale si fa riferimento al documento di Programmazione Triennale 2018-2020 dello stesso Dipartimento ove, citandone uno stralcio, si sottolinea la "mancanza di un CdS magistrale in Scienze Zootecniche e Tecnologie Animali (LM-86), con conseguente perdita di iscritti che continuano il percorso formativo in altre sedi universitarie e minore attrattività della laurea triennale" e si auspica l'attivazione di un corso di studio magistrale in tale classe, anche recependo i suggerimenti dell'EFSA (European Food Security Agency) relativi al benessere animale e alla sicurezza alimentare.

Il paragrafo 1.3 del documento di progettazione è dedicato alle consultazioni con le organizzazioni rappresentative a livello nazionale e internazionale della produzione di beni e servizi e delle professioni, al fine di delineare i contenuti del nuovo corso di studio, e definirne l'innovativo profilo culturale e professionale, non ancora presente nel panorama italiano ed europeo, con un approccio multidisciplinare e multiculturale alla filiera alimentare in un'ottica di sostenibilità.

Così come evidenziato nel parere preliminare del 13 dicembre 2018 richiamato in premessa, il Nucleo di Valutazione sottolinea molto favorevolmente l'attività svolta dal Comitato Tecnico Ordinatore (CTO), che dall'atto della sua istituzione il 4 aprile 2018 ha definito e pianificato incontri preliminari con vari portatori di interessi e interlocutori, individuati come strategici e rappresentativi delle differenti realtà, il cui contributo è stato importante anche nella fase progettuale di definizione dei contenuti del piano formativo del corso. Nel documento di progettazione ben descritto l'iter procedurale seguito e coordinato dal CTO e gli esiti delle attività di presentazione, di incontro e confronto, di ascolto sono ampiamente documentati. Dalla documentazione si rileva che le principali parti interessate ai profili culturali/professionali in

uscita (studenti, docenti, organizzazioni scientifiche e professionali, esponenti del mondo della cultura, della produzione) sono state identificate e consultate, sia direttamente sia attraverso l'utilizzo di studi di settore. In particolare il Nucleo di Valutazione esprime apprezzamento per uno specifico studio di settore, commissionato ad un ente specializzato e certificato (Focus-Lab), e per le analisi condotte ed esposte in schede di settore prodotte dall'Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare (ISMEA).

In aggiunta, da quanto dichiarato nel documento di progettazione, così come anche precisato nel quadro A1.a della scheda SUA-CdS, si può evincere che le riflessioni emerse dalle consultazioni sono state prese in considerazione nella progettazione del nuovo corso, anche con riferimento al collegamento con la laurea triennale già attiva e alle potenzialità occupazionali dei laureati.

3 - Analisi dei profili di competenza e dei risultati di apprendimento attesi

=====

Nel documento di progettazione viene precisato l'obiettivo di questo programma di laurea magistrale, consistente nella formazione di esperti nel campo delle produzioni animali con qualificate capacità professionali, ben attrezzati per fronteggiare i problemi relativi alla gestione sostenibile della zootecnia (lungo l'intera filiera che comprende ambiente, animale, uomo, produzioni) che è parte integrante della nostra società sotto il profilo economico e culturale. Nel quadro A2.a della scheda SUA-CdS, coerentemente a quanto precisato nel documento di progettazione, è descritto il profilo professionale di "Esperto di produzioni animali di filiera", e per tale profilo sono descritti gli sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati; sono specificate, oltre agli sbocchi occupazionali, le funzioni e di queste le competenze specifiche, che costituiscono una base per definire chiaramente gli obiettivi formativi ed i risultati di apprendimento attesi. In una sequenza logica riprodotta anche nella struttura della scheda SUA-CdS, i contenuti di tale scheda non possono prescindere da quanto esposto nei quadri A1.a e A1.b, nei quali è richiesta la descrizione degli esiti dei processi di consultazione con le organizzazioni rappresentative - a livello nazionale e internazionale - della produzione di beni e servizi e delle professioni, rispettivamente nella fase di progettazione del corso di nuova istituzione (parte ordinamentale) e nella fase successiva alla sua attivazione. Riguardo a tale aspetto il Nucleo di Valutazione sottolinea l'esigenza di prevedere modalità di consultazione continue e di raccolta tempestiva dei riscontri da parte delle imprese e delle parti sociali, la cui frequenza potrà dipendere dallo specifico settore professionale, che dovranno essere adeguatamente documentate.

Il Nucleo di Valutazione rileva favorevolmente la previsione di istituzione da parte del Corso di Studio di un proprio Comitato di Indirizzo, prevedendo l'inclusione di tutte le parti Interessate coinvolte in fase di progettazione, al fine di garantire un'osmosi continua e diretta con esse e soprattutto per verificare la coerenza tra i nuovi profili culturali e professionali proposti/suggeriti e il nuovo laureato LM-86.

Risultati di apprendimento attesi Nel quadro A4.a della scheda SUA-CdS gli obiettivi formativi specifici del corso sono formulati in modo adeguato e dettagliato, così come anche evidenziato dal CUN nel parere richiamato in premessa; tali obiettivi risultano coerenti con gli obiettivi formativi qualificanti della classe di riferimento LM-86; sono dettagliatamente illustrate conoscenze e abilità che il corso si propone di fare acquisire ai laureati al termine del percorso di studio e richiamato un aspetto qualificante del corso, da indentificarsi nell'integrazione di aspetti culturali previsti dalla classe con quelli che saranno apportati, in itinere, grazie al continuo interscambio con gli stakeholder, che garantiranno seminari formativi, visite aziendali e attività di tirocinio e stage, consentendo, in tal modo, di garantire allo studente l'occasione di un primo approccio diretto al mondo lavorativo, nella prospettiva di future scelte occupazionali e al contempo di offrire al corso di studio un importante e fondamentale feedback, un'occasione di verifica di congruità tra percorso formativo ed eventuali potenziali nuovi sbocchi professionali.

Viene inoltre descritto il percorso formativo, articolato nel biennio in quattro semestri con una distribuzione del carico didattico ripartito fra lezioni teoriche e attività pratica, per consentire allo studente un apprendimento costante delle varie discipline.

I risultati di apprendimento attesi sono correttamente espressi dai descrittori di Dublino nei quadri A4.b.1 (conoscenza e capacità di comprensione) per la parte ordinamentale, e nel quadro A4.c della scheda SUA-CdS del corso.

4 - L'esperienza dello studente

=====

Una apposita sezione del documento di progettazione è dedicata alla descrizione degli aspetti concernenti l'esperienza dello studente; sono descritti brevemente i requisiti curriculari di accesso per essere ammessi al Corso di Laurea Magistrale in Produzioni Animali Innovative e Sostenibili e le modalità di verifica della personale preparazione, sempre prevista e distinta rispetto al possesso dei requisiti curriculari. Per la valutazione dei requisiti curriculari, unitamente all'adeguatezza

della preparazione, è prevista un'apposita Commissione che, attraverso un colloquio individuale del quale verrà certificato l'esito ai fini della successiva iscrizione, stabilirà le conoscenze e le competenze da acquisire per un eventuale adeguamento della preparazione anche attraverso percorsi di studio personalizzati.

Nel quadro B5 della scheda SUA-CdS sono descritte le attività di supporto agli studenti in ambito di orientamento, tutorato e accompagnamento al lavoro; in termini generali si fa prevalentemente riferimento alle attività erogate a livello centrale dal servizio di orientamento offerto dall'Università di Parma. Rispetto alle specifiche attività di orientamento previste dal Corso di Studio, nel quadro B5 si fa riferimento ad altre generiche azioni, attuate su iniziativa diretta dei singoli dipartimenti, corsi di studio e relativi delegati, che si concretizzano mediante stage attivati presso i singoli Dipartimenti dai delegati per l'orientamento dei vari corsi di studio, senza tuttavia alcuna precisazione rispetto ad iniziative già programmate dallo specifico Corso di Studi.

Il Nucleo rileva nello stesso quadro della SUA-CdS un importante riferimento alla necessità di implementare la valutazione dell'efficacia delle azioni di orientamento, al fine di rilevare se e come dette azioni siano produttive, tali da consentire una scelta più consapevole e mirata da parte dello studente, non tanto in termini di attrattività verso l'Ateneo, quanto in termini di miglioramento della prestazione degli studenti che, poi, si immatricolano all'Università di Parma.

Per quanto riguarda l'assistenza per lo svolgimento di periodi di formazione all'estero (tirocini o stage), nella scheda SUA-CdS viene sottolineato il ruolo importante dell'Ateneo nel favorire e incoraggiare esperienze di tirocinio con aziende e istituzioni, anche a livello internazionale, attraverso la stipula di accordi e convenzioni, nella consapevolezza che l'Università debba essere in grado di proporsi come soggetto attivo nelle politiche del lavoro, sviluppando iniziative e attività progettuali che consentano di sostenere i giovani nella fase di transizione tra istruzione e impiego, anche con percorsi assistiti di accompagnamento al lavoro. Pertanto viene riconosciuta l'importanza di iniziative che supportino il completamento della formazione degli studenti attraverso i tirocini formativi e di orientamento curricolari ed extracurricolari e attraverso l'offerta di stage e tirocini all'estero, in coerenza con lo sviluppo di un mercato del lavoro fortemente interconnesso a livello internazionale, che conducono gli studenti a stretto contatto con la realtà produttiva con la quale si dovranno confrontare una volta conclusi gli studi.

Citando il documento di progettazione, per l'arricchimento dell'offerta formativa si procederà a promuovere stage/soggiorni di studio all'estero (anche finalizzati alla tesi di laurea) e attività di tirocinio presso Università e Centri di Ricerca stranieri nell'ambito di specifici accordi (Erasmus, Erasmus plus e Overworld). Il Nucleo di Valutazione, in tale ambito, rileva favorevolmente il ruolo dei docenti del Corso di Studio, già attivi in progetti di ricerca europei e internazionali, che potranno favorire la promozione di attività di tirocinio all'estero, finalizzate allo svolgimento e gestione della tesi di laurea (tesi sperimentale).

5 - Risorse previste

=====

Per quanto concerne la dotazione di risorse strutturali, nel documento di progettazione è sommariamente elencata la dotazione di aule e laboratori, priva di informazioni relative alla capienza di tali spazi, e di sale studio; non si evince chiaramente se tali dotazioni risultano adeguate alle esigenze del Dipartimento per la sostenibilità delle attività didattiche.

A tale riguardo il Nucleo di Valutazione ha preso in esame un documento di sintesi, adottato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 31 gennaio 2019, predisposto dal Presidio della Qualità di Ateneo, quale estratto delle relazioni delle CPDS relativo a considerazioni generali sull'organizzazione delle attività didattiche dei dipartimenti, con particolare riguardo all'analisi di aule e laboratori. Da tale analisi, in assenza di dati concernenti l'opinione degli studenti circa l'adeguatezza dei servizi di supporto e in particolare su aule, laboratori e attrezzature, sulla base quindi delle sole rilevazioni Alma Laurea, ma anche, in particolare degli esiti di un sondaggio interno condotto dalla componente studentesca della CPDS, emergono alcune criticità che il Nucleo di Valutazione invita a considerare opportunamente.

In aggiunta il Nucleo di Valutazione richiama quanto già espresso nel parere, già richiamato in premessa, espresso in data 13 dicembre 2018. In detto parere si fa riferimento a una seduta del Consiglio del Dipartimento di Scienze Medico Veterinarie del 16 ottobre 2018, nel corso della quale viene suggerito da parte di un docente un invito a riflettere sulla sostenibilità del nuovo corso in termini di spazi dedicati alle attività di didattica frontale, alle attività di laboratorio, allo studio per gli studenti. Il Nucleo di Valutazione, preso atto delle assicurazioni fornite dalla docente responsabile e coordinatrice delle attività di progettazione del corso, la quale precisa la necessità di prevedere un'azione di armonizzazione con le necessità di tutti i corsi offerti dal Dipartimento, con previsione di attività didattiche frontali anche in orari pomeridiani, conferma la raccomandazione che tali interventi di carattere organizzativo siano adottati

tempestivamente, a garanzia della continuità e nella fattiva erogazione delle attività di didattica frontale per gli studenti.

Per quanto concerne le risorse in termini di docenza, occorre in prima analisi fare riferimento all'analisi esposta nel documento "Politiche di Ateneo e Programmazione", che presenta una valutazione complessiva dell'offerta formativa dell'Ateneo, da cui emergono la sostenibilità economico-finanziaria ed una valutazione dell'insieme delle risorse riferite alla docenza a regime per i nuovi corsi di studio.

Dall'esame dei dati derivanti dalla compilazione delle schede SUA-CdS, in particolare quelli relativi all'offerta didattica erogata, si procede al calcolo dell'indicatore di sostenibilità della didattica, requisito essenziale di assicurazione della qualità. Dal conteggio esposto nel documento si evince come l'Ateneo eroghi, nel sessennio accademico 2013/14 - 2018/19, un numero effettivo di ore di didattica inferiore al numero massimo previsto, rimanendo dunque all'interno del limite fissato, consentendo di prevedere che analogo risultato potrà essere conseguito nel prossimo periodo, garantendo la sostenibilità dell'offerta formativa.

I requisiti di docenza previsti dall'allegato A del D.M. 987/2016, ora sostituito dal D.M. 6/2019, per l'attivazione di un nuovo corso di laurea magistrale, richiedono l'individuazione di almeno 6 docenti di riferimento, di cui almeno 4 professori a tempo indeterminato. Nel documento di progettazione sono indicati i seguenti docenti di riferimento:

Prof. Simone Bertini PA SSD: VET/07

Prof. Ferdinando Gazza PA SSD: VET/01

Prof. Massimo Malacarne PA SSD: AGR/19

Prof. Paolo Martelli PO SSD: VET/08

Prof.ssa Maria Cristina Ossiprandi PA SSD: VET/05

Prof. Federico Righi RU SSD: AGR/18

sono rispettati pertanto i vincoli di docenza, come testimoniato dalla presenza, tra i docenti di riferimento, di professori universitari afferenti a settori scientifico-disciplinari di base o caratterizzanti.

6 - Assicurazione della Qualità

Il Presidio della Qualità di Ateneo, ricostituito con DRD. n. 444 del 6 marzo 2017 e successivamente modificato e integrato, ha strutturato un modello di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo che, coerentemente alle disposizioni del sistema AVA, è volto a porsi obiettivi formativi "di qualità", cioè adeguati alle esigenze formative delle parti interessate (studenti, imprese e società civile), ad essere sostenibile (in termini di docenza, servizi tecnico-amministrativi e infrastrutture), a monitorare lo svolgimento delle attività didattiche e il raggiungimento degli obiettivi formativi e a perseguire il miglioramento continuo. Nella sezione D della scheda SUA-CdS l'organizzazione del sistema per l'assicurazione della qualità è descritta in modo molto dettagliato, sia per gli aspetti generali che riguardano la struttura organizzativa a livello di Ateneo, sia per quelli che riguardano l'organizzazione e la gestione dell'assicurazione della qualità a livello del Corso di Studio. In particolare una parte del documento di progettazione è dedicato alla illustrazione del modello di coordinamento del corso, coerente con le politiche e gli indirizzi generali per la qualità stabiliti a livello centrale dagli Organi di Governo. Nel documento e nella scheda SUA ruoli e responsabilità si presentano ben dettagliati e coerenti con le linee di indirizzo fornite a livello centrale dal Presidio della Qualità di Ateneo.

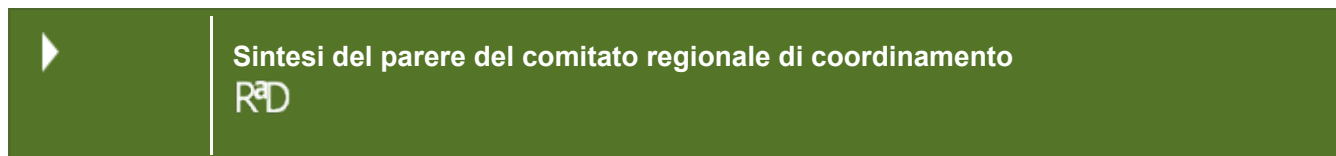
Il Nucleo di Valutazione rileva favorevolmente un ulteriore richiamo, nel documento, alla previsione di istituire un proprio Comitato di Indirizzo, nel quale siano rappresentate tutte le parti interessate coinvolte nella fase di progettazione, al fine di garantire un'osmosi continua e diretta con esse e soprattutto per verificare la coerenza tra i nuovi profili culturali e professionali proposti/suggeriti e il nuovo laureato LM-86, fornendo altresì un contributo importante nella fase di monitoraggio periodico del CdS.

Concluso l'esame della documentazione a corredo delle proposte ed approvata la Relazione Tecnica sopra esposta, il Nucleo di Valutazione, richiamando il parere espresso in data 13 dicembre 2018, esprime parere favorevole alla nuova istituzione ed all'attivazione, a partire dall'anno accademico 2019/2020, del Corso di Laurea Magistrale in Produzioni Animali Innovative e Sostenibili (classe LM-86 Scienze zootecniche e tecnologie alimentari).

La Coordinatrice
Prof.ssa Lucia Alessandrini

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: stralcio del parere preliminare espresso dal Nucleo di Valutazione il 13 dicembre 2018



Il Comitato Regionale di Coordinamento, nella seduta del 26 novembre 2018, ha espresso unanime parere favorevole in ordine all'attivazione del Corso di Laurea Magistrale in Produzioni Animali Innovative e Sostenibili.

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: Verbale del Comitato Regionale di Coordinamento



Offerta didattica erogata

	coorte	CUIN	insegnamento	settori insegnamento	docente	settore docente	ore di didattica assistita
1	2019	211902702	AMBIENTE E SALUTE: PRIORITA' E CRITICITA' <i>semestrale</i>	VET/05	Docente di riferimento Maria Cristina OSSIPRANDI <i>Professore Associato confermato</i>	VET/05	51
2	2019	211902703	CONTROLLO SOSTENIBILE DELLE MALATTIE PARASSITARIE <i>semestrale</i>	VET/06	Marco GENCHI <i>Professore Associato (L. 240/10)</i>	VET/06	23
3	2019	211902703	CONTROLLO SOSTENIBILE DELLE MALATTIE PARASSITARIE <i>semestrale</i>	VET/06	Laura Helen KRAMER <i>Professore Associato confermato</i>	VET/06	23
4	2019	211902704	ECOLOGIA E RUOLO FIOLOGICO DEL MICROBIOTA NEGLI ANIMALI DA ALLEVAMENTO <i>semestrale</i>	BIO/19	Marco VENTURA <i>Professore Ordinario (L. 240/10)</i>	BIO/19	37
5	2019	211902705	ECONOMIA ED ESTIMO <i>semestrale</i>	AGR/01	Giuseppe BONAZZI <i>Professore Associato confermato</i>	AGR/01	28
6	2019	211902706	EPIDEMIOLOGIA, IGIENE E CONTROLLO DELLE MALATTIE INFETTIVE <i>semestrale</i>	VET/05	Sandro CAVIRANI <i>Professore Ordinario</i>	VET/05	51
7	2019	211902707	FISIOLOGIA APPLICATA ALLE PRODUZIONI E AL BENESSERE ANIMALE (modulo di NUOVE TECNICHE RIPRODUTTIVE E FISIOLOGIA APPLICATA ALLE PRODUZIONI ANIMALI) <i>semestrale</i>	VET/02	Fabio DE RENSIS <i>Professore Ordinario</i>	VET/02	51
8	2019	211902709	GESTIONE E MIGLIORAMENTO GENETICO DELLE POPOLAZIONI ANIMALI <i>semestrale</i>	AGR/17	Alberto SABBIONI <i>Professore Associato confermato</i>	AGR/17	42
			IMPIEGO DI NUOVE TECNICHE RIPRODUTTIVE PER IL				

9	2019	211902710	MIGLIORAMENTO DELL'EFFICIENZA RIPRODUTTIVA NEGLI ANIMALI DA REDDITO (modulo di NUOVE TECNICHE RIPRODUTTIVE E FISIOLOGIA APPLICATA ALLE PRODUZIONI ANIMALI) <i>semestrale</i>	VET/10	Giorgio MORINI <i>Ricercatore confermato</i>	VET/10	60	
10	2019	211902711	SISTEMI E TECNOLOGIE PER UNA ZOOTECNIA SOSTENIBILE (modulo di ZOOTECNIA SOSTENIBILE E QUALIFICAZIONE AMBIENTALE) <i>semestrale</i>	AGR/19	Docente di riferimento Massimo MALACARNE <i>Professore Associato (L. 240/10)</i>	AGR/19	42	
11	2019	211902713	SOSTENIBILITA' DEI CICLI PRODUTTIVI E DEL RAZIONAMENTO DEGLI ANIMALI DA REDDITO <i>semestrale</i>	AGR/18	Docente di riferimento Federico RIGHI <i>Ricercatore confermato</i>	AGR/18	51	
12	2019	211902714	STRATEGIE DI QUALIFICAZIONE AMBIENTALE: CONTENIMENTO DEI RESIDUI E DEI CONTAMINANTI (modulo di ZOOTECNIA SOSTENIBILE E QUALIFICAZIONE AMBIENTALE) <i>semestrale</i>	VET/07	Docente di riferimento Simone BERTINI <i>Professore Associato confermato</i>	VET/07	51	
13	2019	211902715	TECNOLOGIE, PROTEZIONE E LEGISLAZIONE DEGLI ANIMALI DA REDDITO <i>semestrale</i>	VET/08	Docente di riferimento Paolo MARTELLI <i>Professore Ordinario</i>	VET/08	60	
							ore totali	570



Offerta didattica programmata

Attività caratterizzanti	settore	CFU Ins	CFU Off	CFU Rad
Discipline zootecniche e delle produzioni animali	AGR/15 Scienze e tecnologie alimentari			
	↳ <i>TECNOLOGIE INNOVATIVE E SOSTENIBILI PER I PRODOTTI LATTIERO-CASEARI E CARNEI (2 anno) - 6 CFU - semestrale - obbl</i>			
	AGR/16 Microbiologia agraria			
	↳ <i>MICROBIOLOGIA DEI PRODOTTI LATTIERO-CASEARI E CARNEI (2 anno) - 6 CFU - semestrale - obbl</i>			
	AGR/17 Zootecnia generale e miglioramento genetico			
	↳ <i>GESTIONE E MIGLIORAMENTO GENETICO DELLE POPOLAZIONI ANIMALI (1 anno) - 6 CFU - semestrale - obbl</i>			
	AGR/18 Nutrizione e alimentazione animale			
	↳ <i>SOSTENIBILITA' DEI CICLI PRODUTTIVI E DEL RAZIONAMENTO DEGLI ANIMALI DA REDDITO (1 anno) - 6 CFU - semestrale - obbl</i>			
	AGR/19 Zootecnia speciale			
	↳ <i>SISTEMI E TECNOLOGIE PER UNA ZOOTECCIA SOSTENIBILE (1 anno) - 6 CFU - semestrale - obbl</i>			
↳ <i>ZOOTECCIA SOSTENIBILE E QUALIFICAZIONE AMBIENTALE (1 anno) - 6 CFU - semestrale - obbl</i>				
VET/01 Anatomia degli animali domestici				
↳ <i>VALORIZZAZIONE DELLE PRODUZIONI TIPICHE: SEZIONAMENTO, TAGLIO DELLE CARNI (2 anno) - 6 CFU - semestrale - obbl</i>				
VET/02 Fisiologia veterinaria		96	66	48 - 66
↳ <i>FISIOLOGIA APPLICATA ALLE PRODUZIONI E AL BENESSERE ANIMALE (1 anno) - 6 CFU - semestrale - obbl</i>				
↳ <i>NUOVE TECNICHE RIPRODUTTIVE E FISIOLOGIA APPLICATA ALLE PRODUZIONI ANIMALI (1 anno) - 6 CFU - semestrale - obbl</i>				

	<p>VET/05 Malattie infettive degli animali domestici</p> <hr/> <p>↳ <i>AMBIENTE E SALUTE: PRIORITA' E CRITICITA' (1 anno) - 6 CFU - semestrale - obbl</i></p> <hr/> <p>↳ <i>EPIDEMIOLOGIA, IGIENE E CONTROLLO DELLE MALATTIE INFETTIVE (1 anno) - 6 CFU - semestrale - obbl</i></p> <hr/> <p>VET/07 Farmacologia e tossicologia veterinaria</p> <hr/> <p>↳ <i>ZOOTECNIA SOSTENIBILE E QUALIFICAZIONE AMBIENTALE (1 anno) - 6 CFU - semestrale - obbl</i></p> <hr/> <p>↳ <i>STRATEGIE DI QUALIFICAZIONE AMBIENTALE: CONTENIMENTO DEI RESIDUI E DEI CONTAMINANTI (1 anno) - 6 CFU - semestrale - obbl</i></p> <hr/> <p>VET/08 Clinica medica veterinaria</p> <hr/> <p>↳ <i>TECNOPATIE, PROTEZIONE E LEGISLAZIONE DEGLI ANIMALI DA REDDITO (1 anno) - 6 CFU - semestrale - obbl</i></p> <hr/> <p>VET/10 Clinica ostetrica e ginecologia veterinaria</p> <hr/> <p>↳ <i>NUOVE TECNICHE RIPRODUTTIVE E FISIOLOGIA APPLICATA ALLE PRODUZIONI ANIMALI (1 anno) - 6 CFU - semestrale - obbl</i></p> <hr/> <p>↳ <i>IMPIEGO DI NUOVE TECNICHE RIPRODUTTIVE PER IL MIGLIORAMENTO DELL'EFFICIENZA RIPRODUTTIVA NEGLI ANIMALI DA REDDITO (1 anno) - 6 CFU - semestrale - obbl</i></p> <hr/>			
Discipline gestionali e di sostenibilità $\frac{1}{2}$	<p>ING-INF/05 Sistemi di elaborazione delle informazioni</p> <hr/> <p>↳ <i>BIOSTATISTICA E BIOINFORMATICA PER UNA ZOOTECNICA SOSTENIBILE (2 anno) - 6 CFU - semestrale - obbl</i></p> <hr/>	6	6	6 - 12
Minimo di crediti riservati dall'ateneo: - (minimo da D.M. 45)				
Totale attività caratterizzanti			72	54 - 78

Attività affini	settore	CFU Ins	CFU Off	CFU Rad
Attività $\frac{1}{2}$	<p>CHIM/10 Chimica degli alimenti</p> <hr/> <p>↳ <i>CHIMICA DEI PRODOTTI LATTIERO-CASEARI E CARNEI (2 anno) - 6 CFU - semestrale - obbl</i></p> <hr/>			12 -

formative affini o integrative	VET/04 Ispezione degli alimenti di origine animale ↳ <i>CERTIFICAZIONE, ETICHETTATURA E TRACCIABILITA' DEGLI ALIMENTI DI ORIGINE ANIMALE (2 anno) - 6 CFU - semestrale - obbl</i>	12	12	18 min 12
Totale attività Affini			12	12 - 18

Altre attività		CFU	CFU Rad
A scelta dello studente		8	8 - 8
Per la prova finale		16	16 - 17
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	3	3 - 6
	Abilità $\frac{1}{2}$ informatiche e telematiche	-	-
	Tirocini formativi e di orientamento	8	8 - 8
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	-	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		12	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-
Totale Altre Attività		36	36 - 39

CFU totali per il conseguimento del titolo

120

CFU totali inseriti

120

102 - 135



Raggruppamento settori

per modificare il raggruppamento dei settori



Attività caratterizzanti

R²D

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Discipline zootecniche e delle produzioni animali	AGR/02 Agronomia e coltivazioni erbacee			
	AGR/07 Genetica agraria			
	AGR/09 Meccanica agraria			
	AGR/10 Costruzioni rurali e territorio agroforestale			
	AGR/13 Chimica agraria			
	AGR/15 Scienze e tecnologie alimentari			
	AGR/16 Microbiologia agraria			
	AGR/17 Zootecnia generale e miglioramento genetico			
	AGR/18 Nutrizione e alimentazione animale			
	AGR/19 Zootecnia speciale			
	AGR/20 Zoocolture			
	MED/42 Igiene generale e applicata	48	66	-
	VET/01 Anatomia degli animali domestici			
	VET/02 Fisiologia veterinaria			
	VET/03 Patologia generale e anatomia patologica veterinaria			
	VET/04 Ispezione degli alimenti di origine animale			
	VET/05 Malattie infettive degli animali domestici			
	VET/06 Parassitologia e malattie parassitarie degli animali			
	VET/07 Farmacologia e tossicologia veterinaria			
	VET/08 Clinica medica veterinaria			
VET/10 Clinica ostetrica e ginecologia veterinaria				
Discipline gestionali e di sostenibilità 1/2	AGR/01 Economia ed estimo rurale			
	ING-IND/35 Ingegneria economico-gestionale			
	ING-INF/05 Sistemi di elaborazione delle informazioni	6	12	-
	SECS-P/08 Economia e gestione delle imprese			
	SECS-P/10 Organizzazione aziendale			
	SECS-S/01 Statistica			
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 45:				-

▶ Attività affini R^aD

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Attività $\frac{1}{2}$ formative affini o integrative	BIO/03 - Botanica ambientale e applicata			
	BIO/18 - Genetica			
	BIO/19 - Microbiologia			
	CHIM/06 - Chimica organica			
	CHIM/07 - Fondamenti chimici delle tecnologie			
	CHIM/10 - Chimica degli alimenti			
	FIS/07 - Fisica applicata (a beni culturali, ambientali, biologia e medicina)	12	18	12
	ICAR/03 - Ingegneria sanitaria - ambientale			
	ING-IND/22 - Scienza e tecnologia dei materiali			
	ING-INF/05 - Sistemi di elaborazione delle informazioni			
	IUS/04 - Diritto commerciale			
	IUS/13 - Diritto internazionale			
	MED/49 - Scienze tecniche dietetiche applicate			
SPS/10 - Sociologia dell'ambiente e del territorio				
VET/04 - Ispezione degli alimenti di origine animale				
Totale Attività Affini		12 - 18		

▶ Altre attività R^aD

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		8	8
Per la prova finale		16	17
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	3	6
	Abilità $\frac{1}{2}$ informatiche e telematiche	-	-
	Tirocini formativi e di orientamento	8	8
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	-	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		12	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-

► Riepilogo CFU
RAD

CFU totali per il conseguimento del titolo	120
Range CFU totali del corso	102 - 135

► Comunicazioni dell'ateneo al CUN
RAD

Nel recepire i suggerimenti avanzati dal CUN, si è reso necessario procedere, per cause sopraggiunte non prevedibili, ad apportare minime modifiche al quadro delle attività formative.

► Motivi dell'istituzione di più corsi nella classe
RAD

► Note relative alle attività di base
RAD

► Note relative alle altre attività
RAD

► Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini
RAD

(Settori della classe inseriti nelle attività affini e anche/già inseriti in ambiti di base o caratterizzanti : ING-INF/05 , VET/04)

L'inserimento del settore scientifico-disciplinare ING-INF/05 trova la sua giustificazione nella tipologia di approccio multiculturale e multidisciplinare alle produzioni animali in un'ottica di sostenibilità. Tale approccio, che prende in considerazione un'analisi bioinformatica e biostatistica in grado di efficientare le risorse responsabilizzando l'intero processo di filiera e consentendo, contestualmente, l'evoluzione dell'impronta ambientale, da intendersi come un complemento alla formazione dello studente, coerentemente alle esigenze manifestate dagli Stakeholders.

L'inserimento del settore scientifico-disciplinare VET/04 è motivato dall'opportunità, a complemento della formazione dello studente, di garantire e tutelare la biodiversità, attraverso una gestione sostenibile della filiera alimentare e delle produzioni animali in grado di approfondire i temi della tracciabilità e della certificazione. Tali competenze scientifiche e culturali, utili sia in tema di qualità alimentare sia in tema di sostenibilità, rendono necessaria la presenza del settore anche tra le attività affini e integrative, in modo da mettere a disposizione degli studenti la massima varietà possibile di discipline inerenti l'ispezione degli alimenti di origine animale.



Note relative alle attività caratterizzanti

R&D